

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 177**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE**

(Esercizi 1996 e 1997)

Trasmessa alla Presidenza il 19 febbraio 1999

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 5/99 del 9 febbraio 1999	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione per gli esercizi 1996 e 1997	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1996:

Relazione del Presidente	»	41
Relazione del Collegio dei Revisori	»	49
Bilancio consuntivo	»	55

Esercizio 1997:

Relazione del Presidente	»	69
Relazione del Collegio dei Revisori	»	73
Bilancio consuntivo	»	81

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 5/99**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 9 febbraio 1999;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 16 febbraio 1967, n. 14, con la quale la **Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1996 e 1997, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Giuliano Mazzeo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1996 e 1997 suindicati;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1996 e 1997 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica ed al Ministero dei trasporti e della navigazione.

L'ESTENSORE
f.to Giuliano Mazzeo

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE PER GLI ESERCIZI 1996 E 1997.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Assetto normativo. - 3. Gli organi. - 4. Il personale. - 5. L'attività istituzionale. - 6. La gestione finanziaria: *a)* Considerazioni generali; *b)* Il conto finanziario; *c)* La situazione patrimoniale. - Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1) PREMESSA

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero dei trasporti - Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione - è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in forza del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, nel testo sostituito con l'articolo unico della legge istitutiva n. 14 del 16 febbraio 1967.

In precedenza, la stessa forma di controllo venne espletata dalla Corte sulla "Cassa di colleganza tra gli ingegneri dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione" (D.P.R. 31 marzo 1961) fino alla soppressione della medesima ed alla concomitante istituzione della CPA ¹.

In ordine all'Ente oggetto del presente referto, la Corte ha da ultimo riferito al Parlamento relativamente agli esercizi 1993-1994 e 1995 ².

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito per la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1996 e 1997.

¹ La gestione finanziaria della Cassa di colleganza ha formato oggetto di relazioni fino all'esercizio 1965: cfr. Atti Parlamentari, IV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. VI (Esercizio 1961), Vol. XCV (Esercizio 1962), Vol. XCVI (Esercizio 1963), Vol. CCI (Esercizi 1964-1965).

² Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 33.

2) ASSETTO NORMATIVO

Com'è noto il decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito con modificazioni nella legge 16 febbraio 1967, n. 14, ha istituito la Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza a tutto il personale di detta Direzione, contestualmente disponendo la soppressione della Cassa di colleganza e del Fondo centrale di previdenza ³.

Giova ricordare, segnatamente per quanto riguarda le linee evolutive della previdenza ed assistenza del personale della Direzione generale della motorizzazione civile, che prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina dei diritti dovuti dall'utente per le operazioni tecniche e tecnico-amministrative, introdotta dalla menzionata legge n. 14, la soggetta materia rientrava nella sfera di competenza della Cassa di colleganza per gli ingegneri e del Fondo centrale di previdenza per il rimanente personale.

La legge n. 14 ha sostanzialmente innovato il regime giuridico dei diritti dovuti alla motorizzazione civile in base alla precedente normativa introducendo tra l'altro, il principio che una percentuale dei proventi tariffari (il 4%) sia devoluta alla nuova Cassa quale contributo per le spese relative ad interventi previdenziali ed assistenziali a favore del personale dell'I.G.M.C. in servizio. Le misure assistenziali sono estese anche al personale dell'Ispettorato in quiescenza e ai suoi aventi causa.

Le successive leggi 18 ottobre 1978, n. 625 e 1 dicembre 1986, n. 870 hanno introdotto incisive modifiche alla disciplina delle tariffe comportanti una crescente maggiore entrata per l'Erario ed anche per la Cassa.

Particolarmente significativa appare la disposizione di cui all'art. 16 della predetta legge n. 870/1986 che ha elevato dal 4 al 10% la percentuale degli introiti tariffari da devolvere alla stessa.

Per l'effetto combinato dell'aumento tariffario e dell'elevazione di tale percentuale il contributo annuo che affluisce alla Cassa è passato da poco più di un miliardo di lire ad oltre 28 miliardi al 31/12/1997.

³ Il Fondo centrale di previdenza, che era stato istituito con decreto in data 5 luglio 1966 del Ministero dei trasporti, non fu assoggettato al controllo della Corte dei conti.

Va, altresì, ricordato che, in relazione all'avvertita esigenza di adeguare la normativa statutaria alle profonde innovazioni intervenute in tema di competenze istituzionali nonchè in relazione allo stesso stato giuridico ed economico del personale statale, con D.P.R. n. 950 in data 26 settembre 1985 è stato approvato il nuovo statuto della Cassa di cui si è fatto ampio cenno nel precedente referto.

Con riferimento al quadro normativo in cui opera la CPA, già nelle precedenti relazioni è stato affrontato dalla Corte il problema della natura giuridica dell'Ente alla luce della legge n. 70 del 20 marzo 1975 sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente, legge che non includeva la Cassa tra gli enti ritenuti necessari ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.

In tale occasione, la Corte, pur facendo salve le valutazioni di competenza degli altri Organi, previsti dalla legge n. 70/1975 sulla base dei criteri dettati dai punti 1), 2), 3) dell'art. 3 della stessa legge, ritenne che l'Ente in parola veniva sostanzialmente a configurarsi come quelle "Fondazioni", costituenti enti pubblici, denominate "Casse" o "Fondi" e simili, che pur avendo personalità giuridica propria, non hanno propri dipendenti e sono strettamente incardinate nelle strutture ministeriali, talchè detta configurazione escludeva tali enti dall'applicazione della legge n. 70 del 1975.

La tesi prospettata dalla Corte è stata condivisa anche dal Governo, giacchè con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 10282 del 20 marzo 1978, in conformità del parere del Comitato d'indagine sugli enti pubblici, è stata esclusa dalla sfera di applicazione della legge n. 70/1975 la Cassa, in quanto Organo dello Stato dotato di personalità giuridica, ritenendosi non operanti nei suoi confronti le disposizioni di cui al 1° e 2° comma dell'art. 2 della legge predetta (estinzione di diritto o cessazione delle contribuzioni).

Nei precedenti referti al Parlamento la Corte ha ripetutamente rappresentato la necessità di pervenire ad una revisione di detto sistema previdenziale ed assistenziale, nel rispetto del principio di perequazione delle prestazioni nell'ambito del pubblico impiego e della razionalizzazione della spesa pubblica in considerazione delle esigenze finanziarie dello Stato.

In relazione alle indicazioni della Corte, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del 5 maggio 1997, ha interessato il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi perchè, d'intesa con il Ministero del tesoro e con tutte le amministrazioni statali, con esercizio di vigilanza su omologhe

istituzioni, valutasse l'opportunità di un omogeneo riordino legislativo della materia di che trattasi.

Al riguardo va peraltro considerato che ai sensi del I comma dell'art. 9 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (legge finanziaria 1994) era stata, nel frattempo, disposta l'abrogazione di tutte le disposizioni che consentivano la destinazione di risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni ed organizzazioni di dipendenti pubblici.

Il successivo decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito con modificazioni nella legge 24 ottobre 1996, n. 556 delimitava la portata del citato art. 9 escludendo dal campo di applicazione della norma (art. 10) le associazioni e le organizzazioni aventi natura previdenziale o assistenziale, nonchè gli enti con finalità assistenziali a favore del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Ma l'art. 55, II comma, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nel perseguire obiettivi di contenimento della spesa e con la finalità di ripristinare la necessaria parità di trattamento tra i pubblici dipendenti delle varie amministrazioni, ha abrogato, con effetto 1° gennaio 1998 il predetto art. 10 del citato D.L. n. 437/96, ripristinando la piena operatività dell'originaria disposizione del richiamato art. 9 della legge n. 537/1993.

A seguito di ciò il Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - con nota del 16 aprile 1998, nel supposto che tra i destinatari di tale norma dovesse essere compresa anche la Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile, è pervenuto alla conclusione che, a far tempo dal 1° gennaio 1998, non potessero essere più erogati fondi statali nè impiegati pubblici dipendenti in favore della Cassa in questione precisando, con successiva nota del 7 maggio 1998, che potevano erogarsi a favore della Cassa stessa esclusivamente i fondi di pertinenza degli anni 1996 e 1997 già formalmente impegnati e quindi ricompresi nella disponibilità della Cassa predetta.

Lo stesso Ministero del tesoro, con successiva nota del 3 novembre 1998, pur tenendo conto delle argomentazioni addotte dal Ministero dei trasporti e della navigazione a sostegno della legittimità dei trasferimenti erariali, riteneva di dover confermare il proprio avviso contrario al trasferimento di risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato in favore della Cassa.

Sulla delicata questione il predetto Ministero aveva nel frattempo richiesto il parere del Consiglio di Stato che, di recente (parere 2^a Sez. in data 7.1.1999), pur con qualche riserva, ha escluso che la Cassa in questione rientri tra "le associazioni e organizzazioni di pubblici dipendenti" cui si rivolge l'art. 9 della legge n. 537/93.

L'espressione utilizzata dal legislatore del 1993 richiederebbe, infatti, secondo il predetto consesso, un'autonoma ed espressa manifestazione di volontà da parte dei dipendenti pubblici, manifestazione del tutto assente nel caso di specie, ove la Cassa è stata istituita con apposita disposizione di legge ed ad essa sono iscritti di diritto tutti i dipendenti.

Va, per altro, considerato che il legislatore ha, nel frattempo, apportato ulteriori modifiche al suindicato art. 9 prevedendo all'art. 26, comma 21, della legge 23.12.1998, n. 448, recante misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, che "l'abrogazione dell'art. 10 del decreto legge 8.8.1996, n. 437, disposta dall'art. 55, comma 2, della legge 27.12.1997, n. 449, "ha effetto dalla data di trasformazione in forma di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organismi aventi natura o con finalità previdenziale o assistenziale".

Tale norma in concreto consente alla Cassa, almeno fino alla data predetta, di continuare ad usufruire degli anzidetti introiti finanziari e di poter, quindi, proseguire sulla sua attività istituzionale ciò indipendentemente dalla soluzione del problema della sua assoggettabilità alla normativa di che trattasi.

Al riguardo va, per altro, rilevata l'oscurità della disposizione di cui al citato art. 9 in ordine all'esatta individuazione dei soggetti destinatari, ciò che, con specifico riferimento alla Cassa in argomento, da adito, anche dopo il parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, a dubbi interpretativi che il legislatore deve darsi carico di dissipare onde evitare ogni dannoso stato di incertezza e l'inevitabile contenzioso ad esso conseguente.

La Corte ritiene, tuttavia, indipendentemente dalla soluzione del problema dell'assoggettabilità della Cassa alla normativa in questione, che quest'ultima debba per l'istante provvedere tempestivamente ad un'esatta quantificazione degli impegni assunti, a tutt'oggi, nei confronti degli iscritti per la corresponsione dell'indennità "una tantum" in modo da costituire un'adeguata riserva che assicuri capienza all'eventuale richiesta di liquidazione degli ammontari già maturati della predetta indennità.

A tal fine, ove se ne presenti la necessità, dovrà essere considerata anche l'adozione di misure correttive dell'attuale sistema che consentano il pieno soddisfacimento di tale obbligo.

Al tempo stesso si segnala l'esigenza di improntare la gestione a rigorosi criteri di economicità contenendo gli oneri generali di funzionamento, specie quelli non aventi carattere obbligatorio, entro i limiti delle più strette necessità funzionali.

3) GLI ORGANI

La struttura organizzatoria dell'Ente, quale delineata dallo statuto, è costituita dal Presidente che, di diritto, è il capo del personale della Direzione generale della motorizzazione civile, dal Consiglio di amministrazione, i cui membri sono in prevalenza elettivi, e dal Collegio dei revisori dei conti, composto da un funzionario del Ministero del tesoro, da un rappresentante del Ministero dei trasporti e relativi supplenti, nonché da un rappresentante degli iscritti, scelto mediante elezione.

I membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori durano in carica per un quadriennio e possono essere rieletti e confermati.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio dei revisori sono stati istituiti la prima volta alla fine del 1969 con decreto in data 30 dicembre 1969 e, successivamente rinnovati nel 1973, nel 1976 e, dopo un lungo periodo di prorogatio, nel 1987. Con DD.MM. del 27 novembre 1992 e 3 aprile 1994 si è provveduto all'ulteriore rinnovo dei predetti organi nel sostanziale rispetto dei termini.

Quanto al trattamento economico va rilevato che la norma statutaria (al punto 14) stabilisce la gratuità delle cariche nei confronti dei dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile, talchè ai medesimi non risulta essere stato corrisposto alcun emolumento.

Va, peraltro evidenziato che la citata norma prevede l'attribuzione di un emolumento ai membri del Collegio dei revisori, i quali non rivestano la qualifica di dipendenti della motorizzazione civile.

In attuazione di tale disposizione statutaria venne emesso il decreto n. 583 in data 10 luglio 1970, del Ministro dei trasporti, d'intesa con il Ministro del tesoro, col quale è stato determinato in L. 450.000 annue l'assegno spettante ai due rappresentanti del Ministero del tesoro in seno al predetto Collegio (di cui uno con funzioni di presidente e l'altro di membro supplente).

Con successivo D.M. 1028 del 14 febbraio 1976 fu fissato per il sindaco supplente, nominato dal Ministero del tesoro, a partire dal 1° luglio 1975, un compenso quale gettone di presenza di L. 10.000 lorde per ogni sua effettiva prestazione connessa all'incarico. Allo stato dei fatti non è corrisposto alcun compenso al Presidente supplente in quanto la sua presenza non risulta essere mai stata sollecitata.

Per quanto concerne il compenso dovuto al Presidente del Collegio dei Revisori è in corso la procedura (richiesta di congruità al Ministero del tesoro ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri) per rivalutare detto compenso portandolo a L. 5.000.000 annui lordi, come deliberato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 14 ottobre 1997 (verbale n. 307), a partire dal 1° gennaio 1997.

Giova anche ricordare che il nuovo statuto prevede a favore dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori, non residenti a Roma, il trattamento di missione "stabilito dal Consiglio di amministrazione".

In precedenza per gli stessi componenti lo statuto del 1968 prevedeva "il trattamento di missione previsto per il personale dello Stato".

4) IL PERSONALE

L'art. 9 - ultimo comma - dello statuto approvato con D.P.R. n. 950 del 1985, prevede che per le esigenze amministrative della CPA, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli, siano assegnati impiegati ad essa iscritti fino ad un massimo di dieci unità su proposta del Consiglio di amministrazione della Cassa stessa.

Gli artt. 12 - ultimo comma - e 19 - primo comma dello statuto medesimo - prevedono che le funzioni di segretario del Consiglio di amministrazione e del segretario supplente siano affidate a funzionari con qualifica non inferiore al settimo livello e che le mansioni di contabile e cassiere e quelle dei rispettivi vice siano affidate a impiegati in possesso del diploma di ragioniere.

Il testo dei richiamati dispositivi, limitandosi a specificare i requisiti che devono essere posseduti da coloro che rivestono le cariche suddette, porta a ritenere che la dotazione del personale applicato alla Cassa non possa superare le dieci unità, comprese quelle previste per le funzioni richiamate dagli artt. 12 e 19 dello statuto.

Va rilevato, per contro, che attualmente prestano servizio presso la Cassa dodici unità ⁴, appartenenti ai ruoli della motorizzazione civile ed un'unità non di ruolo con contratto di diritto privato di cui più specificamente si riferisce in seguito.

L'onere delle dodici unità di ruolo è posto interamente a carico della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, che riconosce al personale stesso anche le prestazioni straordinarie eseguite a favore della Cassa nei limiti individuali vigenti.

Per la rilevazione delle presenze e per gli orari di lavoro il personale addetto sottostà a tutte le disposizioni che si applicano ai dipendenti della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Si è detto che presso la Cassa presta servizio anche un impiegato a suo tempo assunto con contratto di diritto privato.

All'epoca della sua assunzione lo statuto allora vigente nulla prevedeva in materia di personale tranne che vi fosse un contabile ed un cassiere.

⁴ Nove unità, più tre esercenti le funzioni di contabile, di cassiere e di segretario del Consiglio di amministrazione.

A seguito di apposito quesito formulato dalla Cassa, l'Avvocatura Generale dello Stato in data 15 gennaio 1972 esprimeva l'avviso che la CPA poteva "sopperire alle sue esigenze funzionali mediante l'impiego di personale direttamente assunto".

Si procedette così all'assunzione di due impiegati mediante contratto di diritto privato con trattamento economico corrispondente a quello del personale statale dell'ex carriera di concetto (VI livello).

Successivamente una delle due unità si dimise dal servizio ed il relativo trattamento di quiescenza le venne liquidato in base alle norme dell'impiego privato.

Circa la congruità dell'attuale disponibilità di personale da parte dell'Ente, quest'ultimo ne lamenta l'insufficienza a fronte del numero degli assistiti ⁵.

Ciò avrebbe determinato un notevole accumulo di arretrato il cui parziale smaltimento sarebbe stato agevolato, secondo la Cassa, dall'introduzione di procedure meccanizzate.

Queste avrebbero consentito l'evasione delle pratiche in un termine massimo di 90/100 giorni.

⁵ Il numero degli iscritti alla Cassa è costituito da complessive 9.100 unità così suddiviso:

Personale in servizio	n. 5.900 unità
Personale in pensione	n. 2.550 unità
Superstiti	n. 650 unità.

Considerando, tuttavia, che l'attività assistenziale della Cassa è estesa anche ai componenti il nucleo familiare il numero degli assistiti ascende globalmente a circa 20.000 unità.

5) L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'Ente, nel periodo considerato, ha provveduto a svolgere a favore del personale in servizio ed in quiescenza, nonchè dei loro familiari, l'attività di previdenza ed assistenza prevista dalla normativa vigente.

In particolare, l'attività in questione si è concretizzata nelle seguenti forme di intervento:

I) - Indennità "una tantum"

Per quanto riguarda la gestione previdenziale va evidenziato che la CPA destina il 50% delle entrate all'erogazione di un'indennità "una tantum" a favore degli iscritti al momento del loro collocamento a riposo.

La misura di tale indennità è determinata, per ciascuna qualifica o livello, sulla base del 50% della retribuzione spettante al momento della cessazione dal servizio, moltiplicata per un coefficiente perequativo posto a favore dei livelli stipendiali meno elevati. La base di calcolo così ottenuta viene poi moltiplicata per gli anni di iscrizione alla CPA.

La misura dell'indennità in questione è raddoppiata qualora l'iscritto sia deceduto o collocato a riposo per inabilità prima di aver maturato il diritto a pensione.

Il nuovo statuto della Cassa consente che all'inizio di ciascun esercizio il Consiglio di amministrazione destini un ulteriore 15% delle proprie entrate, oltre che all'assicurazione contro i rischi professionali di cui si dirà in seguito, per anticipazioni a favore degli iscritti che ne facciano richiesta sull'indennità "una tantum" maturata all'atto della domanda, nella misura non superiore al 60% ed entro i limiti delle annuali disponibilità e con la priorità stabilite dal Consiglio stesso con apposito regolamento.

Le somme così anticipate all'atto della liquidazione dell'indennità "una tantum" vengono poi detratte e destinate ad incrementare le relative disponibilità.

Nel corso degli esercizi in esame sono state corrisposte complessivamente le seguenti somme (esprese in milioni di lire):

1996	6.687,1
1997	9.000,3

A titolo indicativo si rileva che negli stessi anni nell'ambito degli importi sopraevidenziati, rispettivamente 9.381,1 milioni sono stati utilizzati per la corresponsione dell'indennità "una tantum" e 6.306,3 milioni per l'anticipazione di tale indennità.

II) - Assicurazione contro i rischi

Sempre con riferimento alla gestione previdenziale va rilevato inoltre, che la CPA devolve una quota delle proprie risorse (il 15%) oltre che per le riferite anticipazioni dell'indennità "una tantum", per la stipula con idoneo istituto di una polizza collettiva che assicuri i propri iscritti, dipendenti della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati.

Al riguardo si segnala che, venuto a scadenza il contratto di assicurazione a suo tempo stipulato con la compagnia "Assicurazioni generali spa", la Cassa è attualmente impegnata nella stipula di altra polizza a condizioni più vantaggiose per i propri assistiti.

III - Attività assistenziale

Relativamente alla gestione assistenziale va rilevato, anzitutto che, ai sensi dell'art. 8 dello statuto, la Cassa devolve il 20% delle entrate per erogare:

- a) sovvenzioni e contributi a favore degli iscritti o dei loro superstiti in caso di sventura familiare, di malattia grave o dispendiosa dell'iscritto o di componente del suo nucleo familiare oppure di situazioni eccezionali e particolarmente onerose; gli interventi per malattia dell'iscritto o di suo familiare beneficiario di assicurazione integrativa potranno essere erogati solo per la parte non coperta da assicurazione;
- b) contributi a favore degli iscritti che siano assenti dall'ufficio per malattia prolungata, qualora l'assenza comporti riduzione dello stipendio;
- c) sovvenzioni e contributi a favore del personale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione collocato in quiescenza - anche prima dell'istituzione della CPA - e dei loro familiari con le modalità stabilite nella precedente lett. a) nonchè per erogare contributi anche a carattere periodico a favore del personale in quiescenza o dei superstiti, sempre che versino in stato di accertato disagio economico.

Devolve, altresì, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, il 5% delle entrate per borse di studio ai figli e agli orfani degli iscritti o del personale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione in quiescenza, ovvero agli orfani di costoro, nonchè per iniziative culturali e ricreative.

Nel predetto 5% devono trovare copertura anche le spese di amministrazione. All'inizio di ciascun esercizio, il Consiglio di amministrazione della CPA con propria deliberazione stabilisce le quote percentuali da destinare a ciascuno dei predetti interventi.

La gestione assistenziale si è evoluta nel periodo considerato nel modo che segue:

A) Interventi assistenziali (in milioni di lire)

1996	9.612,2
1997	9.183,7

Gli interventi assistenziali sono attualmente erogati in base alle norme regolamentari stabilite dal Consiglio di amministrazione con la delibera del 3-4 novembre 1988 approvata dal Ministero dei trasporti con D.M. 13 gennaio 1989.

Lo stesso Consiglio di amministrazione provvede annualmente alla determinazione dei massimali applicabili per le singole misure d'intervento. Esse possono così riassumersi:

1) Assistenza sanitaria e ricoveri in luoghi di cura a pagamento

Si concretizza nella concessione di contributi la cui entità è stabilita dal Consiglio di amministrazione in base a circostanze oggettive fondate principalmente sulla gravità, dispendiosità e durata della malattia.

Per casi particolari, come ad esempio per l'applicazione di protesi dentarie, acustiche ed oculistiche sono stabiliti massimali specifici di diversa entità.

2) Ricoveri in strutture pubbliche o assimilate

Per i ricoveri in ospedale o in casa di cura convenzionata è prevista la corresponsione di un contributo fisso giornaliero di L. 60.000 per i primi 60 giorni, di L. 40.000 per i successivi 60 giorni e di L. 20.000 per ulteriori 120 giorni nell'anno solare.

3) Sventure familiari

Decesso dell'iscritto in servizio	L.	20.000.000
Decesso dell'iscritto in quiescenza	L.	12.000.000
Decesso del coniuge a carico	L.	7.000.000
Decesso del coniuge non a carico	L.	5.000.000
Decesso del figlio a carico	L.	7.000.000
Decesso del genitore	L.	3.000.000

4) Intervento periodico per pensionati e superstiti

L'importo è differenziato a seconda dell'ammontare del reddito complessivo familiare, che in ogni caso, non può eccedere il tetto di L. 12.000.000.

5) Furto con scasso

Vengono presi in considerazione i soli danni materiali subiti dagli infissi o dalla porta, limitatamente all'abitazione di ordinaria residenza e subordinatamente alle condizioni che il furto sia stato denunziato e non sia stato interamente coperto da indennizzo assicurativo e che sia documentato con fattura fiscale.

E' previsto un contributo parziale a copertura delle spese di riparazione o sostituzione porta pari al 70% della spesa sostenuta fino ad un massimo di 3.000.000.

Condizione indispensabile per l'erogazione degli interventi assistenziali di cui ai punti 1-4 è che l'iscritto fornisca idonea documentazione relativa all'eventuale carico familiare e che nei casi in cui è previsto l'intervento

dell'Ente mutualistico venga documentato l'avvenuto rimborso, oppure l'esito negativo della pratica.

In ogni caso deve risultare a carico dell'iscritto una spesa non inferiore a L. 300.000, calcolata sottraendo dalla spesa complessiva sostenuta, l'importo del rimborso eventualmente erogato dall'Ente mutualistico o assicurativo.

In rapporto a quegli interventi assistenziali che si concretizzano nella erogazione di sussidi di diverso importo in caso di malattia dell'iscritto, la Corte ritiene che tale attività sia stata svolta entro i limiti consentiti dall'art. 46 della legge n. 833/1978 sulla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale che, come è noto, pone il divieto di finanziare "Associazioni mutualistiche aventi finalità di erogare prestazioni integrative dell'assistenza sanitaria" prestata dal predetto servizio ⁶.

B) Assistenza scolastica

Tale forma di assistenza è stata espletata, sotto specie di concessione di borse di studio a studenti delle scuole medie superiori e delle università secondo quanto è dato rilevare dai seguenti dati:

	(in milioni di lire)
1996	293,5
1997	321,9

C) Finalità culturali e ricreative

Le erogazioni destinate a finalità culturali e ricreative presentano il seguente andamento:

	(in milioni di lire)
1996	672,1
1997	834,3

⁶ Vedi, per tutte, determinazione Sezione controllo enti n. 2032 del 20 giugno 1989.

IV) Attività creditizia

Da ultimo va ricordata l'attività creditizia svolta dalla CPA mediante la concessione di prestiti il cui andamento è stato il seguente:

	(in milioni di lire)
1996	1.018
1997	983,2

Ai sensi dell'art. 11 dello statuto sono a tal fine utilizzate - entro il limite del 70% - le disponibilità del Fondo di riserva cui vengono devoluti gli utili di tale gestione.

I prestiti sono erogati nel limite massimo dell'importo di due mensilità di stipendio al tasso del 5,80%, così come da autorizzazione del Ministero del tesoro in data 7 luglio 1978.

Tanto considerato, va altresì, rilevato che il Consiglio di amministrazione, per l'erogazione dei sussidi funerari, dei piccoli prestiti, e dell'indennità "una tantum", non esistendo per tali interventi alcun margine di discrezionalità, ha autorizzato il Presidente ad adottare gli atti necessari al loro pagamento senza preventiva deliberazione ma con l'obbligo di sottoporre gli stessi a successiva ratifica. Per quanto riguarda il tempo che intercorre tra la domanda dell'iscritto e l'erogazione cui è rivolta la richiesta, esso varia a seconda del tipo d'intervento.

Mentre, infatti, l'erogazione di un prestito avviene in circa 20 giorni, le pratiche assistenziali per le quali è necessaria la delibera del Consiglio di amministrazione vengono normalmente completate in circa 60-90 giorni; per l'erogazione dell'indennità "una tantum", subordinata all'erogazione da parte dell'ENPAS dell'indennità di fine rapporto ed alla trasmissione alla Cassa dei dati relativi alla percentuale INPS da trattenere sull'importo da erogare, occorrono, invece, dai 2 ai 3 mesi.

6) LA GESTIONE FINANZIARIA

a) Considerazioni generali

Ai sensi dell'art. 15 del nuovo statuto spetta, tra l'altro, al Consiglio di amministrazione di "deliberare il bilancio preventivo", "le eventuali variazioni del medesimo ed il conto consuntivo finanziario e patrimoniale ed economico della gestione annuale".

L'art. 21 dello stesso statuto dispone, poi, che "il bilancio di previsione ed il conto finanziario e patrimoniale della gestione annuale sono deliberati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente entro il 30 novembre dell'anno che volge al termine ed entro il 30 aprile dell'anno successivo e sono soggetti ad approvazione del Ministro dei trasporti".

Allo stato attuale, l'Ente predispone annualmente il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, costituito esclusivamente dal rendiconto finanziario e dalla situazione patrimoniale.

Sia il bilancio di previsione, che quello consuntivo risultano deliberati nel rispetto dei termini previsti e regolarmente trasmessi al Ministero vigilante ed alla Corte dei conti ⁷.

I bilanci degli esercizi in considerazione sono stati approvati dal direttore generale ⁸ della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione mediante l'apposizione di un visto in calce agli stessi.

Anche le relazioni sui bilanci compilate dal Collegio dei revisori sono redatte in termini di genericità e solo eccezionalmente espongono osservazioni di qualche significatività sulla regolarità della gestione.

Circa l'impostazione della contabilità di bilancio va rilevato che la Cassa adotta uno schema estremamente semplificato che sostanzialmente si compendia nella mera elencazione delle voci delle entrate e delle spese statutariamente previste, senza che si provveda ad alcuna classificazione delle stesse, nè sotto il profilo patrimoniale-aziendalistico, nè sotto quello economico-funzionale introdotto dalla legge n. 62 dell'1 marzo 1964.

7

	<u>Bilancio preventivo:</u>		
Es.	1996	delib.	29/11/95
Es.	1997	delib.	28/11/96

	<u>Bilancio consuntivo:</u>		
Es.	1996	delib.	23/4/97
Es.	1997	delib.	29/4/98

⁸ In attuazione del D.L. 3 febbraio 1993, n. 29.

La Sezione, pur non disconoscendo che alla CPA non incombe l'obbligo tassativo di attenersi alle disposizioni amministrativo-contabili contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, non di meno ritiene che la predetta non possa comunque esimersi dall'adozione di un modello contabile dotato di sufficienti requisiti di chiarezza e completezza.

In particolare l'esigenza di redigere il conto economico discende, oltre che dalle considerazioni suesposte, da un obbligo posto agli amministratori della Cassa da una espressa disposizione statutaria cui non è dato agli stessi di derogare.

Va, peraltro, rilevato che il Consiglio di amministrazione, in data 14 luglio 1994 ha approvato il regolamento contabile previsto dall'art. 19 dello statuto, che prevede, in particolare la predisposizione di un rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite di competenza e dei residui, di una situazione patrimoniale e di una situazione dettagliata del fondo di riserva.

In ordine al sistema contabile in uso presso la Cassa va segnalato, inoltre, che non è stata data ancora attuazione ad altra disposizione statutaria che, in coerenza con un consolidato principio della contabilità pubblica, impone che le riscossioni ed i pagamenti, salvo le minute spese, devono essere effettuati tramite apposito istituto bancario cui è affidato il servizio di tesoreria e di cassa.

A tal riguardo la Sezione, pur prendendo atto che allo stato i pagamenti per la quasi totalità vengono effettuati a mezzo bonifico bancario, per cui in pratica il cassiere maneggia somme nel complesso di non elevato importo, manifesta tuttavia l'esigenza che la Cassa dia immediata esecuzione alla soprarichiamata disposizione statutaria predisponendo l'apposito schema di capitolato con contestuale liquidazione dei conti correnti attualmente intrattenuti con istituti diversi ove la loro accensione non sia giustificata dalla particolarità dei servizi richiesti come, ad es., nel caso del conto corrente che la Cassa stessa utilizza per la riscossione delle quote mensili dei prestiti concessi.

Per quanto riguarda, infine, il concreto utilizzo delle sempre più cospicue risorse affluenti al conto (n. 430) intestato alla Cassa presso la Tesoreria centrale dello Stato, va rilevato che la Cassa, non essendo assoggettata al sistema della tesoreria unica, introdotto con la legge 29 ottobre 1984, n. 720, è praticamente sottratta a qualsiasi forma di controllo pubblico in

ordine alla sussistenza dell'effettiva necessità di operare spostamenti delle disponibilità predette presso i cennati istituti bancari ⁹.

A tal riguardo la Corte non può esimersi dal raccomandare che i predetti spostamenti, anche in consapevole considerazione delle esigenze di tesoreria dello Stato, siano sempre correlati ad effettive esigenze di cassa da rendere ostensive in sede di adozione delle relative deliberazioni autorizzative del Consiglio di amministrazione in merito alle quali una particolare azione di vigilanza dovrà essere contestualmente esercitata dai componenti il Collegio dei revisori.

b) Il Conto finanziario

Passando ad una rapida disamina del conto finanziario (vedi, prospetto n. 1) si osserva che, per quanto concerne le entrate, la componente principale di esse è costituita - come già riferito - dal contributo annualmente erogato dal Ministero dei trasporti sulle disponibilità dei fondi annualmente iscritti nell'apposito capitolo del proprio stato di previsione della spesa ai sensi del menzionato D.L. n. 1090/1966 e della successiva legge n. 870 del 1986.

Specie per effetto di quest'ultima, entrata in vigore il 1° gennaio 1987, tale contributo ha subito una più che considerevole lievitazione ascendendo dai 25.655,5 milioni del 1996 ai 28.172,3 milioni del 1997.

Di gran lunga meno rilevante è l'apporto delle altre voci di entrata tra cui spicca quella dei "proventi dell'investimento delle disponibilità" che nell'esercizio 1996 ha registrato l'importo di 3.987,1 milioni e nel 1997 l'importo di 3.557,7 milioni.

Per quanto attiene, invece, alle uscite, la componente principale è costituita dalla spesa per l'intervento previdenziale relativo alla corresponsione dell'indennità "una tantum" e ad anticipazioni della stessa: All'uopo è stata erogata nei due esercizi in esame rispettivamente la somma di 19.267,7 milioni nel 1996 e 20.624,8 nel 1997.

Altra cospicua voce di spesa è quella rappresentata dalle sovvenzioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e loro familiari e

⁹ La Presidenza del Consiglio dei Ministri con pronuncia del 20 aprile 1978 ha ritenuto che la Cassa non è assoggettabile alla normativa sulla tesoreria unica in quanto "Organo dello Stato dotato di personalità giuridica".

superstiti. Anche questa è ascesa dai 5.928,5 milioni nel 1996 ai 6.346,1 milioni nel 1997.

Resta da fare un cenno alle spese di amministrazione cui lo statuto destina una parte del 5% delle entrate della Cassa, (nell'ambito dello stesso 5% devono essere, infatti, fronteggiate anche le spese per le borse di studio e quelle culturali e ricreative) demandando al Consiglio di amministrazione di stabilirne annualmente la quota percentuale ¹⁰.

Tale quota inizialmente era stata fissata nel 2% tenuto anche conto che nel 1986 lo stanziamento, peraltro, determinato con i vecchi criteri si era dimostrato insufficiente per 28,5 milioni.

Successivamente è stato, però, ridotto allo 0,80% in considerazione che rispetto alle effettive occorrenze, si erano constatati notevoli esuberi andati, poi, ad incrementare il fondo di riserva.

Ciò costituisce un'ennesima riprova del carattere eccedentario delle risorse messe a disposizione della Cassa dopo l'entrata in vigore della legge n. 870/1986.

Va rilevato, a tal riguardo, che a norma del nuovo statuto le rimanenze delle disponibilità annuali accertate a fine esercizio, ove non erogate in quello successivo, vengono versate al fondo di riserva.

Le spese di amministrazione effettive per il 1996 ed il 1997 sono ammontate rispettivamente a 83,9 e 109,5 milioni a fronte di una disponibilità a tale titolo di 148,2 e 158,6 milioni. Le rimanenze pari, rispettivamente, a 64,3 e 43,1 milioni sono state devolute, secondo quanto sopra evidenziato, al fondo di riserva.

In ordine al conto finanziario, sulle cui deficienze di impostazione si è già fatto cenno nel capitolo precedente, va rilevato, infine, che in esso non sono evidenziati alcuni fatti di gestione e precisamente:

- le entrate e le spese derivanti da realizzi e da acquisti di titoli;
- le entrate e le spese derivanti da riscossioni e concessioni di prestiti;
- le entrate e le spese aventi natura di partita di giro, quali le ritenute erariali, previdenziali, assistenziali ecc..

Al riguardo la Corte non può non rappresentare la necessità, ai fini della chiarezza e della completezza del bilancio, che il conto in esame comprenda

¹⁰ Le spese di amministrazione riguardano gli oneri per la cennata unità di personale a contratto di diritto privato, per le indennità di trasferta dei componenti gli organi collegiali, per acquisti di materiali necessari per il funzionamento della Cassa ecc..

tutte le entrate e le spese comunque pertinenti l'attività gestoria svolta dall'Ente durante l'esercizio finanziario.

Prospetto n. 1

CONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995	1996	1997
- Contributo del Ministero dei Trasporti	21.770,2	25.655,6	28.172,3
- Proventi derivanti da concessioni di prestiti agli iscritti	46,8	52,3	56,5
- Proventi derivanti da investimento delle disponibilità	3.675,8	3.987,1	3.557,7
- Proventi eventuali	0	0	0,5
Totale	25.492,8	29.695,0	31.787,0
USCITE			
- Indennità "una tantum"	12.723,0	14.821,3	15.865,3
- Anticipazioni ed assicurazioni	3.816,9	4.446,4	4.759,5
- Sovvenzioni e contributi	5.089,2	5.928,6	6.346,1
- Borse di studio	381,7	444,6	475,9
- Iniziative culturali e ricreative	687,0	889,3	951,9
- Spese di amministrazione	203,6	148,2	158,7
- Imposte e tasse	16,5	17,9	19,7
- Fondo di riserva	2.574,9	2.998,7	3.210,0
Totale	25.492,8	29.695,0	31.787,1

c) La Situazione patrimoniale

I dati relativi alla situazione patrimoniale della Cassa negli esercizi in esame sono evidenziati nel seguente prospetto (vedi, prospetto n. 2) dal quale si desume un andamento sempre crescente dell'attivo in corrispondenza dei maggiori flussi di entrata determinati dalla vigenza della menzionata legge n. 870/1986.

La evidenziata situazione di attivo è resa palese dal progressivo massiccio incremento del fondo di riserva passato dai 58.982,1 milioni del 1996 ai 69.748,8 milioni del 1997.

Giova rilevare che, a termini di statuto, tale fondo è destinato a sopperire alla copertura di eventuali maggiori oneri ed, in caso di calamità o di epidemie, per l'erogazione di contributi straordinari.

Le sue disponibilità, entro il limite del 30%, possono essere utilizzate, come già si è visto, per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di bisogno o di esigenze familiari e gli utili derivanti da tale gestione devono essere devoluti al fondo.

Ad esso, in via normale, è devoluto il 10% delle entrate, oltre alle già riferite eventuali rimanenze delle disponibilità annuali.

Prospetto n. 2

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)			
ATTIVITA'	1995	1996	1997
Titoli	35.500,0	47.000,0	54.000,0
Disponibilità sul c/c 430 presso Direzione Generale del Tesoro	12.520,6	21.201,9	5.861,9
Disponibilità presso la Cassa di Risparmio di Rieti	417,1	2.628,9	321,1
Disponibilità sul c/c postale	265,4	316,7	91,9
Disponibilità sul c/c presso la Com. It.	6.566,2	922,5	153,5
Disponibilità sul c/c presso l'Istituto S. Paolo di Torino	878,1	663,7	441,4
Fondo cassa	0,1	0,1	0,1
Contributo dell'Amministrazione dell'anno precedente da riscuotere	8.535,6	4.009,9	28.172,3
Prestiti concessi (saldo)	576,2	744,6	807,8
Interessi attivi da riscuotere	269,9	320,7	276,4
TOTALE ATTIVITA'	65.529,2	77.809,0	90.126,4
PASSIVITA'			
Fondo di riserva	47.495,7	58.982,1	69.748,8
Somme impegnate da pagare: esercizi precedenti 1995/1996	17984,1	18.774,1	20.332,5
Fondo garanzia prestiti	11,1	11,2	0,0
Fondo Indennità lic. personale Cassa	38,3	41,6	45,1
TOTALE PASSIVITA'	65529,2	77.809,0	90126,4

La costituzione dell'evidenziato, cospicuo fondo di riserva s'appalesa, in particolare, necessaria a fronte degli oneri cui la Cassa è tenuta per la corresponsione dell'indennità "una tantum" ¹¹.

Nei prospetti allegati al consuntivo la Cassa fornisce il dettaglio delle operazioni contabili che ne determinano l'annuale consistenza. A titolo esemplificativo si riportano in dettaglio i movimenti del fondo di riserva nell'esercizio 1997 (vedi, seguente prospetto n. 3).

Dall'esame dei movimenti del fondo in questione emerge l'elevato importo dei residui non utilizzati nell'esercizio precedente.

A tal riguardo la Sezione, rilevato che spesso i predetti residui sono contabilizzati pur in assenza di un regolare impegno di spesa, richiama gli amministratori della Cassa all'osservanza del generale principio in base al quale gli impegni a carico del bilancio possono essere assunti solo sulla scorta di un valido titolo giuridico. Così operando si eviterebbe, tra l'altro, di esporre nel conto finanziario oneri di cospicuo importo che rappresentano solo in parte la reale operatività dell'Ente, operatività che in concreto tanto meno appare agevole desumere essendo omessa la compilazione del conto economico.

¹¹ Occorre rilevare che l'ammontare totale lordo per l'eventuale liquidazione a tutto il personale iscritto alla CPA dell'indennità "una tantum" è stato quantificato al 31 dicembre 1997 in 88,8 miliardi: tenuto conto che a tale data sono stati già erogati 22,6 miliardi quale anticipazione su detta indennità, rimarrebbero, pertanto, da liquidare a saldo ancora 66,2 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

SPECIFICA DEI MOVIMENTI DEL FONDO DI RISERVA UNIFICATO RELATIVI ALL'ANNO FINANZIARIO 1997
(artt. 5 e 24 dello Statuto)

CONSISTENZA AL 31.12.1996

L. 58.982.177.474

ENTRATEESERCIZIO 1997

Percentuale prevista dall'art. 5 dello Statuto

L. 3.173.057.968

Proventi gestione Prestiti al netto di imposta (art. 11)

L. 36.946.297

ECONOMIE:

Assicurazioni c/ rischi

L. 237.979.348

Spese di amministrazione

L. 45.662.110

STORNO al Fondo di Riserva per soppressione

L. 3.493.645.723

Fondo Garanzia

L. 11.170.253

STORNO al Fondo di Riserva del saldo I.V.A. al 31.12.1979

L. 11.412.547

ESERCIZIO 1996ECONOMIE:

Indennità "una tantum"

L. 9.021.410.745

Anticipazioni su "una tantum"

L. 448.584.501

Borse di studio

L. 133.240.473

Iniziative culturali e ricreative

L. 69.434.647

Imposte e tasse

L. 9.673.315.366

USCITEESERCIZIO 1997

Maggiori oneri sostenuti:

Assistenza

L. 1.901.396.500

ESERCIZIO 1996

Maggiori oneri sostenuti:

Assistenza

L. 485.312.872

ESERCIZIO 1995

Borse di studio

L. 10.500.000

Iniziative culturali e ricreative

L. 14.505.800

CONSISTENZA AL 31.12.1997

L. 25.005.800

L. 69.748.835.938

Circa la situazione dell'attivo si rileva come le disponibilità complessive della Cassa hanno raggiunto nel 1997 il notevole importo di 60.869 milioni.

In tale anno le disponibilità in questione per 54.000 milioni sono investite in titoli, mentre il rimanente importo di 6.869,8 milioni è così suddiviso a carico dei seguenti c/c:

- c/c Tesoro n. 430	5.861,9	milioni
- c/c CA.RI.RI. n. 12396	321,1	"
- c/c Istituto S. Paolo di Torino	441,4	"
- c/c Banca Comm. Italiana n. 822979	153,5	"
- c/c postale n. 62858006	91,9	"

Circa le problematiche connesse alle suindicate giacenze si rinvia alle generali notazioni già in precedenza formulate con particolare riferimento all'esigenza di dotarsi di un Istituto cassiere, con conseguente soppressione dei c/c accesi presso i predetti istituti di credito, e di disporre i prelevamenti presso il c/c del Tesoro solo a fronte di effettive, indilazionabili esigenze.

Altra posta è costituita dalle somme da riscuotere dal Ministero dei trasporti, a saldo del contributo a favore del CPA, ai sensi delle leggi n. 14/1967 e n. 870/1986 (28.172,3 milioni al 31 dicembre 1997).

In merito alla posta "saldo mutualità prestiti concessi" è da precisare che essa si riferisce all'ammontare, alla fine di ogni esercizio, dei prestiti rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti e di quelli erogati nell'anno.

Tale posta non ha subito, in pratica, variazioni durante l'arco di tempo considerato, malgrado il progressivo ammontare della quota del fondo di riserva a ciò destinato.

Impiego fondi disponibili

Circa il problema dell'impiego delle cennate disponibilità, va rilevato che l'art. 15 lett. h) del nuovo statuto prevede espressamente che le giacenze del fondo di riserva e le disponibilità liquide eccedenti il fabbisogno per le prevedibili spese annuali siano investite in base alla normativa di cui all'art. 65 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni.

In effetti, ancor prima dell'entrata in vigore delle suddette norme statutarie, avvenuta il 28 marzo 1986, la questione dell'assoggettabilità della

Cassa alle disposizioni del richiamato art. 65 fu affrontata, a partire dall'esercizio 1982. In questa occasione venne infatti sottoposta per la prima volta ai competenti Ministeri il piano di impiego dei fondi disponibili senza però prevedere gli investimenti immobiliari.

L'omissione fu eccepita dal Ministero del lavoro che con nota n. 10/4PS/71077, in data 19 luglio 1982 invitò la Cassa a modificare il piano, prevedendo che il 40% delle disponibilità venisse impiegato nell'acquisto di immobili di cui il 50% con destinazione prevalentemente abitativa.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 dicembre 1982 ritenne di non dover aderire alla richiesta, eccependo che le disposizioni non si applicavano ad organismi quali la Cassa, aventi natura prevalentemente assistenziale, considerato, altresì, che la inadeguatezza della struttura organizzativa e dell'organico di personale non consentiva di avviare una gestione immobiliare, che tutto sommato sarebbe poi risultata di entità esigua stante le relativamente modeste correlate disponibilità finanziarie.

A fronte del silenzio opposto dagli organi ministeriali competenti, la CPA si è quindi limitata, anche per gli esercizi successivi, ad investire le disponibilità liquide, per la maggior parte in CCT, BOT e BTP e il rimanente, in depositi in c/c bancario a tassi correnti, senza presentare i relativi piani.

Conclusioni

La Corte, conclusivamente, puntualizza ancora una volta l'esigenza di procedere ad un riordinamento legislativo della materia previdenziale ed assistenziale per quelle istituzioni, affiancatrici dell'INPDAP (già ENPAS), che operano in favore di particolari categorie di dipendenti dello Stato, in modo che venga attuata una organica ed omogenea disciplina del sistema assistenziale per la generalità dei dipendenti pubblici, evitando disparità di trattamento e duplicazioni di interventi, certamente contrastanti con il principio costituzionale di uguaglianza.

In ordine, inoltre, ai risultati delle gestioni, caratterizzate dalle esuberanze delle entrate la Corte ha rilevato che ciò appare indicativo di un sistema che spingendo sempre più in alto la misura delle erogazioni a favore dei beneficiari, finisce per porsi in un'ottica chiaramente svincolata da ogni principio di tendenziale perequazione nell'ambito del pubblico impiego e non coerente con l'esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica in considerazione delle esigenze finanziarie dello Stato.

La normativa introdotta dal richiamato art. 9 legge n. 537/93 che, come evidenziato nel corso della relazione, ha abrogato ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare dipendenti in favore di associazioni o organizzazioni di dipendenti pubblici, dopo ripetute modifiche, è stata di recente prorogata, ai sensi dell'art. 26, comma 21 della legge n. 448/1998, fino alla data di trasformazione in forme di previdenza complementare dei trattamenti erogati da associazioni, enti ed organizzazioni aventi natura o con finalità previdenziali ed assistenziali.

Va per altro, rilevata l'oscurità della disposizione di cui al citato art. 9 in ordine all'esatta individuazione dei soggetti destinatari, ciò, che con specifico riferimento alla Cassa in argomento, da adito, anche dopo il parere espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, a dubbi interpretativi che il legislatore deve darsi carico di dissipare onde evitare ogni dannoso stato d'incertezza e l'inevitabile contenzioso ad esso conseguente.

La Corte ritiene, al riguardo, indipendentemente dalla soluzione del problema dell'assoggettabilità della Cassa alla normativa in questione, che quest'ultima debba per l'intanto provvedere tempestivamente ad un'esatta

quantificazione degli impegni assunti, a tutt'oggi, nei confronti degli iscritti per la corresponsione dell'indennità "una tantum" in modo da costituire un'adeguata riserva che assicuri capienza all'eventuale richiesta di liquidazione degli ammontari già maturati della predetta indennità.

A tal fine, ove si presenti la necessità, dovrà essere considerata anche l'adozione di misure correttive dell'attuale sistema che consentano il pieno soddisfacimento di tale obbligo.

Al tempo stesso si segnala l'esigenza di improntare la gestione a rigorosi criteri di economicità contenendo gli oneri generali di funzionamento, specie quelli non aventi carattere obbligatorio, entro i limiti delle più strette necessità funzionali.

A handwritten signature in black ink, consisting of several stylized, overlapping loops and strokes, likely representing the name of the official who signed the document.

PAGINA BIANCA

**CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
TRA I DIPENDENTI DELLA DIREZIONE
GENERALE M.C.T.C.

Relazione illustrativa al bilancio consuntivo dell'esercizio
1996

In adempimento alle prescrizioni di cui all'art. 21 dello Statuto della Cassa di Previdenza ed Assistenza, approvato con D.P.R. 26.9.1985, n. 950, si è provveduto a predisporre il Bilancio Consuntivo dell'Esercizio 1996, che ai sensi dello stesso art. 21, deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 30 Aprile.

Il Bilancio in questione è articolato sui seguenti elaborati:

- 1) prospetto delle entrate di competenza;
- 2) prospetto delle entrate di cassa;
- 3) prospetto delle uscite di competenza;
- 4) prospetto delle uscite afferenti i residui passivi dell'esercizio 1995;
- 5) prospetto delle uscite di cassa;
- 6) prospetto afferente i movimenti del fondo di riserva avvenuti nel corso dell'esercizio;
- 7) una situazione patrimoniale.

Il riepilogo delle entrate di competenza mette in evidenza che contro un introito al 31.12.1996 di £ 25.364.457.978
le entrate accertate sono state di £ 29.695.010.879
con una differenza, costituente residuo
attivo di £ 4.330.552.901
=====

Rispetto alle previsioni si è verificata una maggiore entrata di £ 8.695.010.879

Tale differenza in più è dovuta:

- per £ 8.555.593.485 - al maggior contributo di cui alla legge 1.12.86 n. 870, corrisposto dall'Amministrazione rispetto alla cifra prevista di £ 17.100.000.000, ciò per effetto di un notevole aumento degli introiti per operazioni automobilistiche;
- per £ 139.104.758 al maggiore gettito, rispetto alle previsioni, dei proventi dell'investimento delle disponibilità;
- per £ 312.636 al maggior gettito degli utili derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti. (Prestiti concessi n. 323.)

Rispetto al precedente esercizio 1995 si è verificato un aumento delle entrate di £. 4.202.159.493=. dovuto soprattutto al maggior contributo concesso dall'Amministrazione e al maggior gettito dei proventi dell'investimento delle disponibilità.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il riepilogo delle uscite di competenza (prospetto 3) mette in evidenza, partitamente per ciascuna voce di spesa statutaria, fissata nelle percentuali indicate dall'Art. 5 dello Statuto, tenuto conto che ai sensi dell'Art. 11 gli utili annuali derivanti dalla gestione dei prestiti sono devoluti al Fondo di riserva, l'entità delle erogazioni effettuate al 31.12.96 (4° colonna), di quelle impegnate ma rimaste da pagare (5° colonna) e degli accantonamenti destinati a riserva (6° colonna).

Come rilevasi dalla 4° colonna, l'entità complessiva di tali erogazioni è stata alla data predetta di

£ 7.635.669.861 di cui:
 £ 3.259.321.377 - per pagamento dell'Indennità Una Tantum prevista dall'art. 6 dello Statuto a favore del personale cessato dal servizio (n. 163 unità);
 £ 4.277.438.000 - per interventi assistenziali, a favore degli iscritti in attività di servizio o in quiescenza e loro superstiti così ripartiti:

STATISTICA ASSISTENZA ANNO 1996

N. 32	sussidi urgenti	£	180.500.000
N. 94	cronicità	£	469.666.000
N. 1788	assistenza ordinaria	£	1.440.437.000
N. 39	ricovero struttura pubblica	£	100.118.000
N. 787	degenza	£	526.000.000
N. 19	furto e incendio	£	27.557.000
N. 1871	protesi, cure dentarie e ortodont.	£	2.442.068.000
N. 1692	occhiali	£	452.597.000
N. 14	protesi acustica	£	29.235.000
N. 305	funerari	£	1.298.000.000
N. 11	spese legali	£	40.474.000

 N. 6652 SUB TOTALE £ 7.006.652.000

=====

-di cui già prelevati dal fondo di riserva £ 2.729.214.000

T O T A L E £ 4.277.438.000

=====

£ 83.908.484 per spese di amministrazione;

£ 15.002.000 per oneri fiscali (ILOR - IRPEG).

Le spese di amministrazione hanno avuto nell'esercizio il seguente sviluppo:

- stipendi e retribuzioni al personale della Cassa, incentivi e straordinari	£	28.116.785
- oneri sociali relativi	£	24.988.674
- trasferte ai Consiglieri residenti fuori Roma ai sensi art. 20 Statuto	£	15.269.695
- spese varie di funzionamento (postali, di		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cancelleria, moduli fiscali, libri contabili, stampati, modulistica varia, acquisto programmi computers, protocollo)	£	10.303.983
- tasse postali, oneri bancari e tributi	£	1.084.950
- compensi a terzi	£	4.144.397

Per un TOTALE di	£	83.908.484

Complessivamente, la differenza fra il totale delle somme di competenza a disposizione, e quelle erogate, oppure impegnate e da pagare, è di £ 3.285.316.704=.

Tale somma deriva dalla devoluzione al fondo di riserva della percentuale delle entrate stabilita dall'art. 5 dello Statuto e dalle economie realizzate nel corso dell'esercizio (come può desumersi dal relativo prospetto n. 6);

STORNI AL FONDO DI RISERVA

=====

-PROSPETTO DELLE USCITE DI COMPETENZA ESERCIZIO 1996:

1) 10% delle entrate come previsto dall'art.5 dello Statuto	£	2.964.269.824
2) Proventi della gestione prestiti al netto dell'imposta (art. 11 dello Statuto)	£	34.421.636
3) Assicurazioni c/rischi (non utilizzata)	£	222.320.237
4) Economia realizzata della voce Spese di Amministrazione	£	<u>60.984.507</u>
T o t a l e	£	3.281.996.204

-PROSPETTO DELLE USCITE C/ RESIDUI 1995:

Il prospetto delle uscite c/residui mette in evidenza che dei residui passivi afferenti all'esercizio 1995, ammontanti complessivamente alla data dell'1.1.96 a lire 17.984.018.561= (col. 3 del prospetto n. 4), sono stati erogati lire 6.493.048.160= (col. 4) così suddivisi:

Indennità Una Tantum (57 unità)	£	896.945.102
Anticipazioni su Una Tantum (383 unità)	£	2.530.848.267
Interventi Assistenziali (3214 unità)	£	2.099.613.091
Borse di studio (235 scuole medie superiori 40 universitarie)	£	293.500.000
Iniziative culturali e ricreative	£	<u>672.141.700</u>
T o t a l e	£	6.493.048.160

Le unità delle pratiche relative alle anticipazioni, all'assistenza e alle borse di studio sono comprensive di quelle il cui corrispettivo è stato prelevato dal Fondo di Riserva.

Sono stati invece stornati al fondo di riserva, (col.5) lire 11.490.970.401= come appresso descritto:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI DESTINATI A RISERVA

Indennità Una Tantum	£	10.292.081.292
Anticipazioni su Indennità Una Tantum	£	1.095.216.060
Borse di studio	£	88.190.982
Iniziative culturali e ricreative	£	14.902.067
Imposte e Tasse	£	<u>580.000</u>

T o t a l e £ 11.490.970.401
=====

I maggiori oneri sostenuti, sono stati stornati dal Fondo di riserva nelle misure appresso riportate, ai sensi delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 28.2.1996, del 29.5.1996, del 10.7.1996 e del 28.11.1996, come previsto dall'art. 11 dello Statuto:

-Assistenza ordinaria	£	3.235.161.909
-Anticipazioni Indennità Una Tantum	£	26.607.039
-Borse di studio	£	1.300.000
-Iniziative culturali e ricreative	£	23.453.100
-Storno credito non riscosso	£	<u>3.000</u>

T o t a l e £ 3.286.525.048

Alla data di compilazione del presente Bilancio la consistenza globale del fondo di riserva è, partitamente, la seguente:

Fondo di riserva all'1.1.1996 £ 47.495.735.917

ENTRATE

1) Percentuale di entrata prevista dall'art. 5 dello Statuto	£	2.964.269.824
2) Proventi gestione prestiti	£	34.421.636
3) Residui esercizio 1995 non utilizzati	£	11.490.970.401
4) Residui esercizio 1996 non utilizzati	£	<u>283.304.744</u>

T o t a l e	£	14.772.966.605

USCITE

Prelevamenti per maggiori oneri sostenuti rispetto agli impegni di spesa	£	<u>3.286.525.048</u>
Consistenza al 31.12.1996	£	<u>58.982.177.474</u>
		=====

come può desumersi del resto dallo Stato Patrimoniale, che costituisce oggetto del prospetto n. 7.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esaminando tale prospetto, può desumersi altresì che alla data del 31.12.1996 le disponibilità ammontanti a lire 72.733.820.227 erano così suddivise:

TITOLI (C.C.T. e B.O.T.)	£	47.000.000.000
c/c Tesoro n. 430	£	21.201.951.785
c/c CA.RI.RI.n. 12396	£	2.628.860.858
c/c Banca Commerciale Italiana n. 822979	£	922.511.160
c/c Istituto San Paolo Torino n. 10/117	£	663.655.450
c/c postale n. 62858006	£	316.740.974
Fondo Cassa	£	100.000

La gestione di cassa dell'esercizio finanziario 1996 si chiude con un avanzo di £. 16.806.153.201; infatti di fronte ad introiti per £. 34.170.033.131 comprensivi di residui attivi per l'anno 1995, figurano pagamenti per £. 17.363.879.930.

Rispetto alle previsioni che prospettavano un avanzo pari a £. 8.829.000.000, l'avanzo di cassa ha registrato un incremento di £. 7.977.153.201, dovuto alle seguenti variazioni delle entrate e delle uscite:

Maggiori riscossioni	£	10.818.033.131
Maggiori pagamenti	£	2.840.879.930

Si dichiara, infine, che tutti i dati in Bilancio trovano puntuale riscontro nelle scritture contabili della C.P.A.

Roma, li 29 APR. 1997

IL PRESIDENTE
F. 7. 12136 A

RM/

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 90

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1996
DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha preso in esame il Bilancio Consuntivo della Cassa di Previdenza e Assistenza per l'anno 1996.

Detto Bilancio chiuso al 31 dicembre 1996 presenta entrate ed uscite per Lire 29.695.010.879=.

La gestione si è svolta sulla base del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 novembre 1995. Il Collegio suggerisce di evitare che le somme destinate al "vincolo" previdenziale, possano essere in parte utilizzate, sia pure provvisoriamente, per fini assistenziali.

Le entrate accertate, costituite principalmente dal contributo ministeriale per lire 25.655.593.485= e da proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità finanziarie per lire 3.987.104.758=, risultano maggiori nella misura di lire 8.695.010.879= rispetto alle previsioni dell'esercizio, valutate in lire 21.000.000.000=.

Dette maggiori entrate derivano dal contributo ministeriale superiore alle previsioni per lire 8.555.593.485=, da maggiori proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità per lire 139.104.758= e da maggiori proventi derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti, per Lire 312.636.

Le uscite presentano effettive erogazioni per lire 7.635.669.861=, impegni per lire 18.774.024.314= e accantonamenti destinati a riserva nell'esercizio 1996 per Lire 3.285.316.704= (vedasi prospetto 3 pag. 2 colonne 4 - 5 - 6), corrispondenti in parte ad economie e in parte ad accantonamenti da Statuto.

Il termine impegni sta ad indicare la parte di somme attribuite per Statuto alle singole voci di spesa che non sono state utilizzate nell'anno e potranno esserlo nel successivo esercizio. Detti impegni escludono quindi le reali economie di bilancio corrispondenti a somme che non hanno trovato utilizzazione e che non verranno utilizzate nel prossimo esercizio. Pertanto la somma di £ 2.998.691.460= viene destinata a riserva per disposizione statutaria e potranno confluire a riserva le eventuali ulteriori economie che verranno

successivamente a maturazione a fronte degli impegni suddetti. Gli stanziamenti delle voci di spesa, risultano nelle misure percentuali stabilite dall'art. 5 dello Statuto e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 29.11.1995 e del 18.4.1996.

Le spese di amministrazione effettuate per complessive lire 83.908.484=, riguardano: oneri del personale per un ammontare di lire 53.105.459= di cui lire 28.116.785= per stipendi, tredicesima mensilità, indennità integrativa speciale e incentivazione e lire 24.988.674= per i relativi oneri sociali; lire 15.269.695= l'indennità di trasferta ai Consiglieri residenti fuori Roma ai sensi dell'art. 20 dello Statuto; lire 10.303.983= le spese di funzionamento rivelatesi indispensabili, comprensive di acquisto programmi per personal computer; lire 1.084.950= tasse postali, oneri bancari e tributi e lire 4.144.397= compensi a terzi.

E' stato inoltre adeguato il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro accantonando la somma di Lire 3.320.500= mediante decurtazione della quota per spese di amministrazione destinata a riserva (vedasi prospetto 3 Uscite n. 4 lett. c).

La gestione dei residui 1996 presenta residui attivi per Lire 4.330.552.901= (vedi prospetto n. 1) costituiti dai proventi da introitare dall'investimento delle disponibilità e dal saldo del contributo dell'amministrazione alla C.P.A. non ancora incassato e residui passivi (nel senso già indicato) per Lire 18.774.024.314= (vedi prospetto 3 pag. 2 col.5) rappresentati dalle somme da erogare per indennità Una Tantum e sue anticipazioni, interventi assistenziali, borse di studio, iniziative culturali e ricreative e imposte e tasse.

Il conto dei residui degli anni precedenti evidenzia che i residui attivi sono stati interamente riscossi, mentre quelli passivi (intesi nel senso già sopra esposto), dopo i pagamenti effettuati nell'esercizio 1996, sono affluiti al Fondo di Riserva, come previsto dall'art. 5 dello Statuto.

L'entità del Fondo di riserva pari a £. 58.982.177.474 appare in questa sede vicina alle reali necessità computate al 31.12.1996 in complessive lire 84 miliardi circa. Valuterà il Consiglio di Amministrazione ogni utile iniziativa al riguardo, tenuto conto che sono stati già erogati a titolo di anticipazione 19 miliardi e che nel corso della gestione 1997 affluiranno al fondo stesso somme ora stimabili in lire 12 miliardi. Appare a tale riguardo opportuno rivolgere l'attenzione ad iniziative di previdenza integrativa generale rivalutabile tenuto anche conto delle disposizioni di cui all'art. 4 dello Statuto, delle necessità di accantonamento annuali stimate in circa lire 6 miliardi e della tendenza stabilizzata dell'accantonamento annuale pari a lire 12 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione patrimoniale al 31.12.1996 presenta le seguenti risultanze:

A T T I V I T A'

=====

Titoli	£	47.000.000.000
Disponibilità sul c/c 430 presso Dir. Gen.le Tesoro	£	21.201.951.785
Disponibilità presso Ist. San Paolo TO	£	663.655.450
Disponibilità sul c/c postale	£	316.740.974
Disponibilità sul c/c presso la Cassa di Risparmio di Rieti	£	2.628.860.858
Disponibilità sul c/c presso la Banca Commerciale Italiana	£	922.511.160
Fondo Cassa	£	100.000
Contributo dell'Amministrazione per l'anno 1996 da riscuotere	£	4.009.913.000
Prestiti concessi (saldo)	£	744.645.203
Interessi attivi da riscuotere	£	320.639.901

TOTALE ATTIVITA'	£	77.809.018.331
		=====

P A S S I V I T A'

=====

Fondo di riserva	£	58.982.177.474
Somme impegnate da pagare: esercizio 1996	£	18.774.024.314
Fondo garanzia prestiti	£	11.170.253
Fondo ind.lic.pers.le Cassa	£	41.646.290

TOTALE PASSIVITA'	£	77.809.018.331
		=====

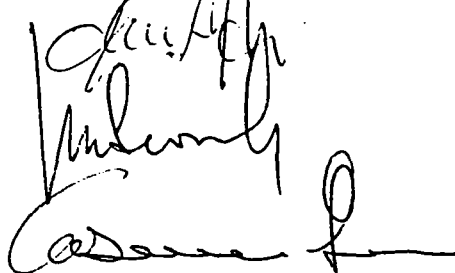
Rispetto all'esercizio 1995 la situazione patrimoniale presenta un incremento netto di Lire 12.279.767.810= per effetto delle seguenti variazioni:

maggiore investimento in titoli £ 11.500.000.000=;
maggiori interessi attivi £. 50.677.748=;
maggiore disponibilità sul c/c 430 Tesoro £. 8.681.293.485=;
maggiore disponibilità su c/c 822979 della Banca Commerciale Italiana £ 44.412.397=;
maggiore disponibilità su c/c postale n. 62858006 £. 51.350.038=;
maggiore disponibilità sul c/c 10/117 dell'Istituto San Paolo di Torino £. 246.629.725=;
maggiore saldo mutualità su prestiti concessi agli iscritti £.168.397.572=;
maggiore disponibilità Fondo Cassa £.24.000=;
minore disponibilità sul c/c 12396 della Cassa di Risparmio di Rieti £ 3.937.314.155=;
minore credito per somme da riscuotere dall'Amministrazione lire 4.525.703.000=;

Il Collegio dei revisori, nel dare atto che i dati esposti in Bilancio trovano riscontro nelle risultanze delle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del Consuntivo in parola, ferme le considerazioni espresse.

Roma, li 23 Aprile 1997.

IL COLLEGIO DEI REVISORI



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 1

ESERCIZIO 1996

ENTRATE (art. 3 Statuto)

L E T T	VOCI DELLE ENTRATE	PREVISIONI	COMPETENZA 1996			MAGGIORI/MINORI ENTRATE
			SOMME RISCOSE AL 31.12.96	SOMME DA RISCOUTERE	TOTALE ENTRATE ACCERTATE	
A	Contributo del Ministero dei Trasporti ai sensi L.1.12.86 n. 870	17.100.000.000	21.645.680.485	4.009.913.000	25.655.593.485	8.555.503.485
B	Proventi derivanti dalla concessione dei prestiti agli iscritti	52.000.000	52.312.636	0	52.312.636	312.030
C	Proventi derivanti dallo investimento delle dispo- nibilità (al netto della ritenuta d'imposta di cui al D.P.R. 20.9.73 e suc- cessive modificazioni)	3.848.000.000	3.666.464.857	320.639.901	3.987.104.758	130.104.758
D	Proventi eventuali	0	0	0	0	0
T O T A L I		21.000.000.000	25.364.457.978	4.330.552.901	29.695.010.879	8.005.010.870

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. De Momi

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 - 4 LUG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

F. De Momi

IL PRESIDENTE

F. De Momi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 2

ESERCIZIO 1996

ENTRATE (art. 3 Statuto)

L E T T	VOCI DELLE ENTRATE	C A S S A 1 9 9 6				
		PREVISIONI	SOMME RISCOSE 1996	RESIDUI ATTIVI RISCOSSI 1995	TOTALE ENTRATE	MAGGIOR/MINORI ENTRATE
A	Contributo del Ministero dei Trasporti ai sensi L.1.12.86 n. 870	20.000.000.000	21.645.680.485	8.535.613.000	30.181.293.485	10.181.293.485
B	Proventi derivanti dalla concessione dei prestiti agli iscritti	52.000.000	52.312.636	0	52.312.636	312.636
C	Proventi derivanti dallo investimento delle dispo- nibilità (al netto della ritenuta d'imposta di cui al D.P.R. 29.9.73 e suc- cessive modificazioni)	3.300.000.000	3.666.464.857	269.962.153	3.036.427.010	636.427.010
D	Proventi eventuali	0	0	0	0	0
T O T A L I		23.352.000.000	25.364.457.978	8.805.575.153	34.170.033.131	10.818.033.131

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. M. Mancini

VISTO SI APPROVA

Roma, 11 - 4 LUG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

F. M. Mancini

IL PRESIDENTE

F. M. Mancini

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO n. 1

U S C I T E
1) Competenze dell'esercizio 1996
(art. 5 Statuto)

1	2 Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa	3 Somme attribuite	E R O G A Z I O N I		6 Accantonamenti destinati a riserva	7 T O T A L I
			4 Effettuate al 31.12.96	5 Impegnate		
1)	Indennità Una Tantum (50% di £. 29.642.698.243)	14.821.349.122	3.259.321.377	11.562.027.745	-	14.821.349.122
2)	Anticipazione ed Assicurazioni (15% di £. 29.642.698.243) di cui: 95% - Anticipazioni su Indennità Una Tantum 5% - Assicurazioni c/ rischi	4.224.084.501 222.320.237	- -	4.224.084.501 -	- 222.320.237	4.224.084.501 222.320.237
3)	Sovvenzioni e contributi (20% di £. 29.642.698.243) - Assistenza ordinaria e periodica	5.928.539.648	4.277.438.000	1.051.101.648	-	5.928.539.648
4)	a-Borse di Studio (1,50% di £. 29.642.698.243)	444.640.473	-	444.640.473	-	444.640.473
	b-Iniziative culturali e ricreative (3,00% di £. 29.642.698.243)	889.280.947	-	889.280.947	-	889.280.947
	c-Spese di amministrazione (0,50 di £. 29.642.698.243)	148.213.491	83.908.484	-	64.305.007 *	148.213.491
	da riportare	26.678.428.419	7.620.667.861	18.771.135.314	286.625.244	26.678.428.419

* di cui £. 3.320.500 a fondo indennità licenziamento dipendente C.P.A.

/.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto n. 3

1	Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa 2	Somme attribuite 3	E R O G A Z I O N I		Accantonamenti: destinati a riserva 6	T O T A L I 7
			Effettuate al 31.12.96 4	Impegnate 5		
	riporto	26.678.428.419	7.620.667.861	18.771.135.314	286.625.244	20.678.428.119
5)	Fondo di riserva -10% di £. 29.642.698.243 £. 2.964.269.824 -Proventi su gestione Pre- stiti al netto di imposta £. 34.421.636	2.998.601.460	-	-	2.998.691.460	2.998.601.460
6)	Imposte e tasse Per devoluzione del 34,20% dei proventi lordi dei pre- stiti, di cui il 18% a ti- to di IRPEG e 16,20% a ti- to di ILOR	17.801.000	15.002.000	2.889.000	0	17.801.000
	T O T A L I	29.695.010.879	7.635.669.861	18.774.024.314	3.285.310.704	29.695.010.370

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. M. W. L. H. T. T.

VISTO SI APPROVA

Roma, 11 - 4 LUG. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

F. M. W. L. H. T. T.

IL PRESIDENTE

F. M. W. L. H. T. T.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue:USCLTE 1995 (Competenza)		2) R E S I D U I		Prospetto n. 4	
1	VOCI DI SPESA 2	DISPONIBILITA' 1995 3	EROGAZIONI al 31.12.96 4	ACCANTONAMENTI DESTINATI A RISERVA 5	TOTALI 6
a)	Indennità Una Tantum	11.189.026.394	896.945.102	10.292.081.292	11.189.026.394
b)	Anticipazioni su Indennità Una Tantum	3.626.064.327	2.530.848.267	1.095.216.060	3.626.064.327
c)	Assicurazioni c/ rischi	0	0	0	0
d)	Sovvenzioni, erogazioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza	2.099.613.091	2.099.613.091	0	2.099.613.091
e)	Borse di studio	381.690.982	293.500.000	88.190.982	381.690.982
f)	Iniziative culturali e ricreative	687.043.767	672.141.700	14.902.067	687.043.767
g)	Imposte e tasse	580.000	0	580.000	580.000
T O T A L I		17.984.018.561	6.493.048.160	11.490.970.401	17.984.018.561

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. M. W. L. H. 11, 11

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 - 4 LUG. 1997
IL DIRETTORE GENERALE

F. M. W. L. H. 11, 11

IL PRESIDENTE

F. M. W. L. H. 11, 11

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

USCITE DI CASSA

Prospetto n. 5

1	2 VOCI DI SPESA	3 PREVISIONI 1996	4 EROGAZIONI COMPETENZA 1996	5 EROGAZIONI RESIDUI ANNI PRECEDENTI	6 T O T A L E EROGAZIONI	7 MAGGIORI/MINORI USCITE
a)	Indennità Una Tantum	4.000.000.000	3.259.321.377	896.945.102	4.156.266.479	156.266.479
b)	Anticipazioni su Indennità Una Tantum	3.000.000.000	0	2.530.848.267	2.530.848.267	-469.151.733
c)	Assicurazione c/rischi	0	0	0	0	0
d)	Interventi Assistenziali	6.500.000.000	7.006.652.000	2.005.561.000	9.012.213.000	3.112.213.000
e)	Borse di studio	320.000.000	0	203.500.000	203.500.000	-26.500.000
f)	Iniziative culturali e ricreative	565.000.000	0	972.111.700	972.111.700	107.111.700
g)	Spese di amministrazione	120.000.000	83.008.484	0	83.008.484	-36.001.516
h)	Imposte e tasse	18.000.000	15.002.000	0	15.002.000	-2.998.000
T O T A L I		14.523.000.000	10.364.883.861	6.998.006.069	17.363.879.930	2.840.879.930

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. M. M. M. M.

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 - 4 APR. 1997

IL DIRETTORE GENERALE

F. M. M. M. M.

IL PRESIDENTE

F. M. M. M. M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONSISTENZA AL 31.12.1995

ENTRATE

ESERCIZIO 1996		
Percentuale prevista dall'art. 5 dello Statuto	£.	2.964.269.824
Proventi gestione prestiti al netto di imposta (art. 11)	£.	34.421.636
ECONOMIE:		
Assicurazioni c/rischi	£.	222.320.237
Spese di amministrazione	£.	60.984.507
		£. 3.281.996.204
ESERCIZIO 1995		
ECONOMIE		
Indennità 'Una Tantum'	£.	10.292.081.292
Anticipazioni su Una Tantum	£.	1.095.216.060
Borse di Studio	£.	88.190.982
Iniziative Culturali e Ricreative	£.	14.902.067
Imposte e Tasse	£.	580.000
		£. 11.490.970.401

£. 47.405.735.917

USCITE

ESERCIZIO 1996		
Maggiori oneri sostenuti:	£.	2.729.214.000
Assistenza		
ESERCIZIO 1995		
Maggiori oneri sostenuti:	£.	505.947.909
Assistenza	£.	3.000
Storno credito non riscosso	£.	505.950.909
ESERCIZIO 1994		
Anticipazione su Indennità 'Una Tantum'	£.	26.607.039
Borse di Studio	£.	1.300.000
Iniziative Culturali e Ricreative	£.	23.453.100
		£. 51.360.139
CONSISTENZA AL 31.12.1996		
	£.	58.982.177.474

Roma, 11 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. M. M. M. M.

RM/

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 24 LUG. 1997
IL DIRETTORE GENERALE

II. PRESIDENTE

F. M. M. M.

F. M. M. M.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1996

A T T I V I T A'	IMPORTI	PASSIVITA'	Importi
1) TITOLI C.C.T. e B.O.T.	47.000.000.000	1) FONDO DI RISERVA Consistenza al 31.12.95 £. 47.105.735.017	
2) DISPONIBILITA' BANCARIE a) saldo c/c n. 430 acceso presso la Direzione Generale del Tesoro	21.201.951.785	Versamenti relativi all'esercizio 1995-96 £. 14.772.066.605	
b) saldo c/c 12306 acceso presso la C.A.R.I.RI.	2.028.860.858		
c) saldo c/c 822970 acceso presso la C.O.F.I.T.	922.511.100		
d) saldo c/c 10/117 acceso presso l'Istituto San Paolo di Torino S.p.A.	663.655.450	Prelevamenti relativi agli esercizi 1994-1995-1996 £. 3.286.525.048 (movimenti (come da prospetto b)	
e) saldo sul c/c postale n. 62858006	316.740.974		
f) Fondo cassa	100.000		
3) DEBITORI DIVERSI		Consistenza Fondo di Riserva al 31.12.1996	58.982.177.171
a) per somme da riscuotere dal Ministero dei Trasporti per saldo contributo di cui alla legge 1.12.86 n. 870	4.009.013.000		
b) saldo mutualita' prestiti concessi agli iscritti ai sensi art. 11 dello Statuto e relative norme di attuazione	744.645.203		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1996

segue prospetto n. 7

A T T I V I T A'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
c) per somme da riscuotere a titolo di interessi maturati sui seguenti conti correnti: -c/c 12396 della CA.RI.RI £. 213.258.650 -c/c 822979 della COM.IT. £. 84.488.967 -c/c 10/117 della San Paolo Torino £. 21.441.933 -c/c n. 62858006 delle PP.TT. £. 1.450.351	320.039.901	2) SOMME IMPEGNATE - Per l'esercizio 1996 (vedi prosp. 3 col. 5) 3) FONDO GARANZIA PRESTITI - consistenza al 31.12.96 4) FONDO ANZIANITA' PERSONALE DIPENDENTE DELLA CASSA - Consistenza al 31.12.95 £. 38.325.790 - Somma accantonata nel 1996 £. 3.320.500	18.774.024.314 11.170.253 41.040.290
TOTALE GENERALE	77.809.018.331		77.809.018.331

Roma, 11° 23 APR. 1997

IL CONTABILE

F. S. M. G. H. E. T. T. I.

VISTO SI APPROVA
Roma, 11° 4 LUG. 1997
IL DIRETTORE GENERALE

F. S. M. G. H. E. T. T. I.

IL PRESIDENTE

F. S. M. G. H. E. T. T. I.

PAGINA BIANCA

**CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI
DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE
E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA CASSA DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA
M.C.T.C. NELL'ESERCIZIO 1997**

Il Presidente della Cassa di Previdenza e Assistenza tra i dipendenti di questa Direzione Generale M.C.T.C. ha trasmesso il Bilancio Consuntivo della Cassa medesima per l'anno 1997, accompagnato dalla relazione con la quale è stato illustrato e sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Detto Bilancio è stato deliberato dal citato Consiglio nella riunione del 29.4.1998 dopo l'accertamento da parte del Collegio dei Revisori che i dati esposti trovano conforto nelle scritture contabili.

Secondo quanto previsto dall'Art. 21 dello Statuto della Cassa, il Bilancio è soggetto all'approvazione dell'Amministrazione vigilante.

Si osserva che la Cassa, sotto il profilo della legittimità ha svolto la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto e dalle Norme di attuazione con delibere di volta in volta adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Nel settore dei sussidi funerari, degli anticipi sull'assistenza ordinaria e dei piccoli prestiti il Presidente, secondo gli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione, ha assunto proprie delibere d'urgenza, tutte ratificate dal Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

In particolare, per quanto concerne l'attività previdenziale, sono state disposte erogazioni delle Anticipazioni sulla Indennità "UNA TANTUM" a favore dei richiedenti, in tutti i casi previsti dalle norme, nel numero e nella misura già indicata nella relazione del Presidente. Sono state altresì liquidate le Indennità Una Tantum al personale cessato dal servizio nel corso degli anni 1996 e 1997.

L'attività assistenziale, così come previsto dalle norme di attuazione, si è estrinsecata essenzialmente nella concessione di contributi a fronte di spese mediche sostenute dagli iscritti e regolarmente documentate e nella erogazione di borse di studio a favore dei figli dei dipendenti che si sono particolarmente

distinti nel corso di studi frequentato. Sono stati anche erogati contributi a tutto il personale M.C.T.C. per lo svolgimento di iniziative culturali e ricreative concordate nei singoli uffici con le organizzazioni sindacali.

Anche sotto il profilo del merito deve ritenersi che l'operato del Consiglio di Amministrazione ha consentito il perseguimento dei fini previsti dall'art. 5 del D.L. 21 Dicembre 1966, n° 1090, convertito nella Legge 16 Febbraio 1967, n° 14, modificata dall'art. 8 della Legge 18 Ottobre 1978, n° 625 e sostituito dall'art. 16 della Legge 1 Dicembre 1986, n° 870.

Pertanto, nell'apporre la firma, ai sensi del D.L. 3.2.1993, n. 29, art. 3 - comma 2° - si approva, come previsto dall'Art. 21 dello Statuto, il Bilancio Consuntivo per l'Esercizio 1997.

Roma, 11 1 8 MAG. 1998

IL DIRETTORE GENERALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

VERBALE N. 94**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1997
DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA**

Il giorno 28.4.1998 alle ore 9, presso la sede della Cassa di Previdenza e Assistenza tra i dipendenti della Direzione generale M.C.T.C. si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente per l'esame del Bilancio Consuntivo per l'anno 1997, previsto all'O.d.g. della riunione del Consiglio di Amministrazione fissata per il 29 aprile 1998.

Sono presenti:

IANTAFFI Dott. Ernesto - Presidente

SCORCUCCHI Dott. Lucio - Componente

CASANOVA Rag. Franco - Componente

Detto Bilancio, chiuso al 31 dicembre 1997, presenta entrate ed uscite per Lire 31.787.158.973=.

La gestione si è svolta sulla base del Bilancio di Previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 novembre 1996. Il Collegio raccomanda di evitare che le somme destinate al "vincolo" previdenziale, possano essere in parte utilizzate, sia pure provvisoriamente, per fini assistenziali, ciò tenuto anche conto di quanto comunicato dalla Ragioneria Generale dello Stato (I.G.F.) con nota n. 138392 del 16.4.1998.

Le entrate accertate, costituite principalmente dal contributo ministeriale per lire 28.172.357.000= e da proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità finanziarie per lire 3.557.722.676=, risultano maggiori nella misura di lire 6.587.158.973= rispetto alle previsioni dell'esercizio, valutate in lire 25.200.000.000=.

Dette maggiori entrate derivano dal contributo ministeriale superiore alle previsioni per lire 7.472.357.000=, da maggiori proventi derivanti dalla concessione di prestiti agli iscritti per £. 8.579.297, da elargizione di £. 500.000 ai sensi dell'art. 3 punto e) dello Statuto al netto dei minori proventi derivanti dall'investimento delle disponibilità per £. 894.277.324=.

Il Presidente, quale Revisore contabile iscritto, direttamente attinto dalle disposizioni del D.P.R. 6.3.1998, n. 99, in particolare dagli articoli da 31 a 41 del provvedimento stesso, non può esimersi dal rilevare che le somme iscritte tra i

residui attivi, pari a £. 28.172.357.000, a mente dell'art. 55, 2° comma, della Legge 27.12.1997, n. 449, come del resto confermato dalla Ragioneria Generale dello Stato con la nota sopra citata, risulterebbero prive di reale esistenza e giuridico fondamento. Ne consegue che l'organo di amministrazione nei concreti comportamenti vorrà attenersi a principi di prudenziale apprezzamento gestionale fondato esclusivamente sulle risorse di fatto disponibili e non su ipotetiche soluzioni per ora soltanto auspicabili. Del resto, trattandosi di un provvedimento "catenaccio" che ha caducato ogni disposizione "permissiva" a causa dei mutati indirizzi ed obiettivi di natura politico-finanziaria e di parità costituzionale dei trattamenti previdenziali ed assistenziali dei pubblici dipendenti, non può farsi riferimento ai principi della competenza e dell'impegno, in considerazione anche del fatto che le somme, se non disponibili, non possono essere impegnate, come del resto evidenziato in questa stessa relazione.

Gli altri due componenti del Collegio sindacale, uno in rappresentanza della Direzione Generale M.C.T.C., l'altro in rappresentanza degli iscritti alla C.P.A., preso atto delle dichiarazioni formulate a titolo di valutazione personale dal Presidente, fanno presente che l'importo di £. 28.172.357.000, derivante dal contributo statale afferente l'esercizio 1997, è stato già impegnato nello stesso esercizio e reso parzialmente disponibile sul c/c n. 430 del Tesoro; non può pertanto rientrare tra le somme oggetto di rilievo ritenute dal presidente prive di reale esistenza e giuridico fondamento. Circa le osservazioni della Ragioneria Generale - I.G.F. - formulate con nota n. 138392 del 16.4.1998, i citati componenti avanzano ogni consentita riserva in ordine all'interpretazione data alla vigente normativa che, a parere degli stessi, non può trovare applicazione nella fattispecie.

Il Collegio all'unanimità decide di riconvocarsi per il giorno 27 maggio 1998, alle ore 9, stesso luogo, al fine di procedere, tra l'altro, all'appuramento partitario del saldo dei prestiti in essere al 31.12.1997, degli interessi attivi imputabili alla Cassa secondo i principi della competenza ed inerenza - ai fini della dichiarazione dei redditi Mod. 760/98 - per la verifica dell'adeguatezza degli accantonamenti al fondo di riserva, nonché per l'esame della legittimità degli impegni assunti sulle somme non ancora riscosse ed iscritte in consuntivo tra i residui attivi.

Le uscite presentano effettive erogazioni per Lire 7.957.524.388=, impegni per lire 20.332.588.862= e accantonamenti destinati a riserva nell'esercizio 1997 per Lire

3.497.045.723= (vedasi prospetto 3 pag. 2 colonne 4 - 5 - b), corrispondenti in parte ad economie e in parte ad accantonamenti da Statuto.

Il termine impegni sta ad indicare la parte di somme attribuite per Statuto alle singole voci di spesa che non sono state utilizzate nell'anno e potranno esserlo nel successivo esercizio. Detti impegni escludono quindi le reali economie di bilancio corrispondenti a somme che non hanno trovato utilizzazione e che non verranno utilizzate nel prossimo esercizio. Pertanto la somma di £ 3.210.004.265= viene destinata a riserva per disposizione statutaria e potranno confluire a riserva le eventuali ulteriori economie che verranno successivamente a maturazione a fronte degli impegni suddetti. Gli stanziamenti delle voci di spesa, risultano nelle misure percentuali stabilite dall'art. 5 dello Statuto e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 28.11.1996.

Le spese di amministrazione effettuate per complessive lire 109.590.788=, riguardano: oneri del personale per un ammontare di lire 57.518.425= di cui lire 30.402.704= per stipendi, tredicesima mensilità, indennità integrativa speciale e incentivazione e lire 27.115.721= per i relativi oneri sociali; lire 18.335.426= per l'indennità di trasferta ai Consiglieri residenti fuori Roma ai sensi dell'art. 20 dello Statuto; lire 31.932.338= per le spese di funzionamento rivelatesi indispensabili, comprensive di acquisto di personal computers, spese per lo svolgimento delle votazioni per l'elezione degli organi collegiali della C.P.A.; per lire 1.354.599= quali tasse postali, oneri bancari e tributi ed infine lire 450.000 per il compenso annuale al Presidente del Collegio dei Revisori.

E' stato inoltre adeguato il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro accantonando la somma di Lire 3.400.000= mediante decurtazione della quota per spese di amministrazione destinata a riserva (vedasi prospetto 3 Uscite n. 4 lett. c).

La gestione dei residui 1997 presenta residui attivi per Lire 28.448.750.654= (vedi prospetto n. 1) costituiti dai proventi da introitare dall'investimento delle disponibilità e dal contributo dell'amministrazione alla C.P.A. non ancora incassato (con le riserve innanzi espresse dal Presidente) e residui passivi (nel senso già indicato) per Lire 20.332.588.862= (vedi prospetto 3 pag. 2 col.5) rappresentati dalle somme da erogare per indennità Una Tantum e sue anticipazioni, interventi assistenziali, borse di studio, iniziative culturali e ricreative e imposte e tasse.

Il conto dei residui degli anni precedenti evidenzia che i residui attivi sono stati interamente riscossi, mentre quelli passivi (intesi nel senso già sopra esposto), dopo i pagamenti effettuati nell'esercizio 1997, sono affluiti al Fondo di Riserva, come previsto dall'art. 5 dello Statuto.

L'entità del Fondo di riserva pari a £. 69.748.835.938 appare in questa sede non ancora adeguata alle reali necessità stimate al 31.12.1997. Valuterà il Consiglio di Amministrazione ogni utile e sollecita iniziativa al riguardo, tenuto conto delle connesse responsabilità derivanti da eventuali disparità di trattamento nei confronti degli iscritti. Appare a tal fine opportuno rivolgere l'attenzione ad iniziative di previdenza integrativa tenuto anche conto delle disposizioni di cui all'art. 4 dello Statuto.

La situazione patrimoniale al 31.12.1997 presenta le seguenti risultanze:

A T T I V I T A'

=====

Titoli	£	54.000.000.000
Disponibilità sul c/c 430 presso Dir. Gen.le Tesoro	£	5.861.864.785
Disponibilità presso Ist. San Paolo TO	£	441.423.447
Disponibilità sul c/c postale	£	91.969.155
Disponibilità sul c/c presso la Cassa di Risparmio di Rieti	£	321.047.965
Disponibilità sul c/c presso la Banca Commerciale Italiana	£	153.476.676
Fondo Cassa	£	100.000
Contributo dell'Amministrazione per l'anno 1997 da riscuotere	£	28.172.357.000
Prestiti concessi (saldo)	£	807.838.408
Interessi attivi da riscuotere	£	276.393.654

TOTALE ATTIVITA'	£	90.126.471.090
		=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P A S S I V I T A'

=====

Fondo di riserva	£	69.748.835.938
Somme impegnate da pagare: esercizio 1997	£	20.332.588.862
Fondo ind.lic.pers.le Cassa	£	45.046.290
	-----	-----
TOTALE PASSIVITA'	£	90.126.471.090
	=====	=====

Rispetto all'esercizio 1996 la situazione patrimoniale presenta un incremento netto di Lire 12.317.452.759= per effetto delle seguenti variazioni:

maggiore investimento in titoli £ 7.000.000.000=;
 maggiore saldo mutualità su prestiti concessi agli iscritti £. 63.193.205=;
 maggiore credito per somme da riscuotere dall'Amministrazione £.24.162.444.000=;
 minore disponibilità sul c/c 12396 della Cassa di Risparmio di Rieti £ 2.307.812.893=;
 minore disponibilità sul c/c 822979 della Banca Commerciale Italiana £. 769.034.484=;
 minore disponibilità sul c/c 10/117 dell'Istituto San Paolo di Torino £. 222.232.003=;
 minore disponibilità sul c/c postale n. 62858000 £. 224.771.819=;
 minore disponibilità sul c/c 430 del Tesoro £. 15.340.087.000=;
 minori interessi attivi £. 44.246.247=.

Il rappresentante del Tesoro osserva, come richiesto dalle note conclusive del referto della Corte dei Conti, depositato il 6.12.1996, relativo alle gestioni finanziarie per gli anni 1993 - 1994- 1995, che l'amministrazione vigilante non ha emesso alcuna pronunzia in ordine al Conto consuntivo 1997 circa l'eventuale perseguimento dei fini istituzionali e sulle attività gestionali, non potendosi a ciò ricondurre la relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione il quale verrebbe ad assumere la duplice veste di amministratore ed organo vigilante.

Per quanto concerne le altre considerazioni riportate nelle stesse note conclusive del referto, ritiene che alle perplessità ivi manifestate rispondano le disposizioni di cui all'art. 55 - 2° comma - della Legge 449/1997.

Infine osserva che ai sensi degli artt. 18 e 21 dello Statuto della Cassa, per i rinvii ivi operati alle disposizioni del Codice Civile, il Conto Consuntivo 1997 non è stato ancora

deliberato dal Consiglio di Amministrazione, per essere sottoposto al parere del Collegio dei Revisori e quindi all'approvazione del Ministro dei Trasporti (ora Direttore Generale). Oltre alle disposizioni statutarie è principio generale di diritto (artt. 2403 e 2429 C.C.) e "ius receptum" giurisprudenziale che il Bilancio, deliberato dagli amministratori, venga comunicato al Collegio dei Revisori per il parere da rimettere all'Assemblea degli iscritti, ovvero all'organo che esercita la vigilanza sull'operato "dell'Amministratore". La procedura ora seguita consente all'organo di amministrazione- responsabile della gestione- di avvalersi impropriamente della relazione dei revisori per approvare il proprio operato ed i risultati della propria gestione, mentre l'attività di vigilanza del Collegio dei Revisori è diretta ai terzi interessati (iscritti ed Organo di vigilanza). Conclude quindi nel ritenere che il consesso in questa sede non è tenuto ad esprimere valutazioni su atti non ancora deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Nelle considerazioni che precedono è il parere del Presidente del Collegio.

Il Collegio dei revisori dà atto che i dati esposti in Bilancio trovano conforto nelle scritture contabili.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 1

ENTRATE (art. 3 Statuto)		ESERCIZIO 1997		COMPETENZA 1997		MAGGIORI/MINORI ENTRATE
LE TIT	VOCI DELLE ENTRATE	PREVISIONI	SOMME RISCOSE AL 31.12.97	SOMME DA RISCOUERE	TOTALE ENTRATE ACCERTATE	
A	Contributo del Ministero dei Trasporti ai sensi L.1.12.86 n. 870	20.700.000.000	0	28.172.357.000	28.172.357.000	7.472.357.000
B	Proventi derivanti dalla concessione dei prestiti agli iscritti	48.000.000	56.579.297	0	56.579.297	8.579.297
C	Proventi derivanti dallo investimento delle dispo- nibilità (al netto della ritenuta d'imposta di cui al D.P.R. 29.9.73 e suc- cessive modificazioni)	4.452.000.000	3.281.320.022	276.393.654	3.557.722.676	-804.277.324
D	Proventi eventuali	0	500.000	0	500.000	500.000
T O T A L I		25.200.000.000	3.338.408.319	28.448.750.654	31.787.158.973	6.587.158.973

Roma, 11 29 APR. 1998

VISTO SI APPROVA

Roma, 11 19 APR. 1998

IL DIRETTORE GENERALE

LE PRESIDENTE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 2

ESERCIZIO 1997

C A S S A 1997					
PREVISIONI	SOMME RISCOSE 1997	RESIDUI ATTIVI RISCOSSI 1996	TOTALE ENTRATE	MAGGIOR/MINORI ENTRATE	
24.000.000.000	0	4.009.913.000	4.009.913.000	-19.990.087.000	
48.000.000	50.579.297	0	50.579.297	8.579.297	
4.100.000.000	3.281.329.022	320.639.901	3.601.968.923	-408.031.077	
0	500.000	0	500.000	500.000	
28.148.000.000	3.338.408.319	4.330.552.901	7.668.961.220	-20.479.038.780	

VOCI DELLE
ENTRATE

A Contributo del Ministero
dei Trasporti ai sensi
L.1.12.86 n. 870

B Proventi derivanti dalla
concessione dei prestiti
agli iscritti

C Proventi derivanti dallo
investimento delle dispo-
nibilità (al netto della
ritenuta d'imposta di cui
al D.P.R. 29.9.73 e suc-
cessive modificazioni)

D Proventi eventuali

T O T A L I

Roma, li 29 APR. 1998

IL CONTABILE

VISTO SI APPROVA
Roma, li 10 MAG. 1998

IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

U S C I T E
1) Competenze dell'esercizio 1997
(art. 5 Statuto)

1	2	3	E R O G A Z I O N I		6	7
			Effettuate al 31.12.97	Impegnate		
Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa						
1)	Indennità Una Tantum (50% di £. 31.730.579.676)	15.865.289.838	2.684.185.000	13.181.104.838	-	15.865.289.838
2)	Anticipazione ed Assicurazioni (15% di £. 31.730.579.676) di cui: 95% - Anticipazioni su Indennità Una Tantum 5% - Assicurazioni c/ rischi	4.521.607.604 237.979.348	- -	4.521.607.604	- 237.979.348	4.521.607.604 237.979.348
3)	Sovvenzioni e contributi (20% di £. 31.730.579.676) - Assistenza ordinaria e periodica	6.346.115.935	5.145.959.600	1.200.156.335	-	6.346.115.935
4)	a-Borse di Studio (1,50% di £. 31.730.579.676) b-Iniziative culturali e ricreative (3,00% di £. 31.730.579.676) c-Spese di amministrazione (0,50 di £. 31.730.579.676)	475.958.695 951.917.390	- -	475.958.695 951.917.390	- -	475.958.695 951.917.390
	da riportare	158.652.898	109.590.788	-	49.062.110 *	158.652.898
		28.557.521.708	7.939.735.388	20.330.744.862	287.041.458	28.557.521.708

* di cui £. 3.400.000 a fondo indennità fine rapporto dipendente C.P.A.

./.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto n. 3

1	2	3	E R O G A Z I O N I		6	7
			Effettuate al 31.12.97	Impegnate	Accantonamenti destinati a riserva	T O T A L I
Ripartizione delle entrate fra le voci di spesa						
			4	5		
riporto		28.557.521.708	7.939.735.388	20.330.744.862	287.041.458	28.557.521.708
5) Fondo di riserva -10% di £. 31.730.579.676 £. 3.173.057.968 -Proventi su gestione Pre- stiti al netto di imposta £. 36.946.297		3.210.004.265	-	-	3.210.004.265	3.210.004.265
6) Imposte e tasse Per devoluzione del 34,70% dei proventi lordi dei pre- stiti, di cui il 18,50% a titolo di IRPEG e 16,20% a titolo di ILOR		19.633.000	17.789.000	1.844.000		19.633.000
T O T A L I		31.787.158.973	7.957.524.388	20.332.588.862	3.497.045.723	31.787.158.973

Roma, 11 29 APR. 1998
IL CONTROFISCALE
Alberto Minguzzi

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 18 MAG. 1998
IL DIRETTORE GENERALE
Alberto Minguzzi

IL PRESIDENTE
Alberto Minguzzi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue USCITE 1996 (Competenza)

2) R E S I D U I

Prospetto n. 4

	1	2	DISPONIBILITA' 1996 3	EROGAZIONI al 31.12.97 4	ACCANTONAMENTI DESTINATI A RISERVA 5	TOTALI 6
a) Indennità Una Tantum			11.562.027.745	2.540.617.000	9.021.410.745	11.562.027.745
b) Anticipazioni su Indennità Una Tantum			4.224.084.501	3.775.500.000	448.584.501	4.224.084.501
c) Assicurazioni c/ rischi			0	0	0	0
d) Sovvenzioni, erogazioni e contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza			1.651.101.648	1.651.101.648	0	1.651.101.648
e) Borse di studio			444.640.473	311.400.000	133.240.473	444.640.473
f) Iniziative culturali e ricreative			889.280.947	819.846.300	69.434.647	889.280.947
g) Imposte e tasse			2.889.000	2.244.000	645.000	2.889.000
T O T A L I			18.774.024.314	9.100.708.948	9.673.315.366	18.774.024.314

Roma, 11 29 APR 1998

IL CONTROFIRMATARIO

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 29 APR 1998

IL DIRETTORE GENERALE

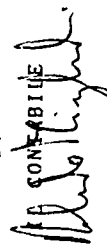
IL PRESIDENTE

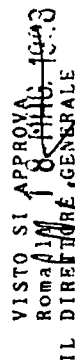
XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

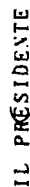
Prospetto n. 5

1	2 VOCI DI SPESA	3 PREVISIONI 1997	4 EROGAZIONI COMPETENZA 1997	5 EROGAZIONI RESIDUI ANNI PRECEDENTI	6 T O T A L E EROGAZIONI	7 MAGGIORI/MINORI USCITE
a)	Indennità Una Tantum	4.500.000.000	2.684.185.000	2.540.617.000	5.224.802.000	724.802.000
b)	Anticipazioni su Indennità Una Tantum	3.000.000.000	0	3.775.500.000	3.775.500.000	775.500.000
c)	Assicurazione c/rischi	0	0	0	0	0
d)	Interventi Assistenziali	7.000.000.000	7.047.350.100	2.136.414.520	9.183.770.620	2.183.770.620
e)	Borse di studio	375.000.000	0	321.900.000	321.900.000	-53.100.000
f)	Iniziative culturali e ricreative	755.000.000	0	834.352.100	834.352.100	79.352.100
g)	Spese di amministrazione	120.000.000	109.590.788	0	109.590.788	-10.409.212
h)	Imposte e tasse	16.000.000	17.780.000	2.244.000	20.033.000	4.033.000
	T O T A L I	15.766.000.000	9.858.920.888	9.611.027.620	19.469.948.508	3.703.948.508

Roma. 11 29 APR. 1998

CONFERMARE


VISTO SI APPROVA
 Roma. 11 18 APR. 1998
 IL DIRETTORE GENERALE


IL PRESIDENTE


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPECIFICA DEI MOVIMENTI DEL FONDO DI RISERVA UNIFICATO RELATIVI
ALL'ANNO FINANZIARIO 1997 (Artt. 5 e 24 dello Statuto)

Prospetto n. 6

CONSISTENZA AL 31.12.1996

£. 58.982.177.474

ENTRAE

ESERCIZIO 1997		
Percentuale prevista dall'art. 5 dello Statuto	£. 3.173.057.968	
Proventi gestione Prestiti al netto di imposta (art. 11)	£. 36.946.297	
ECONOMIE:		
Assicurazioni c/rischi	£. 237.979.348	
Spese di amministrazione	£. 45.662.110	
STORNO al Fondo di Riserva per soppressione Fondo Garanzia	£. 11.170.253	
STORNO al Fondo di Riserva del saldo I.V.A. al 31.12.1979	£. 242.294	
ESERCIZIO 1996		
ECONOMIE		
Indennità Una Tantum	£. 9.021.410.745	
Anticipazioni su Una Tantum	£. 448.584.501	
Borse di Studio	£. 133.240.473	
Iniziative Culturali e Ricreative	£. 69.434.647	
Imposte e Tasse	£. 645.000	
	£. 9.673.315.366	

USCITE

ESERCIZIO 1997		
Maggiori oneri sostenuti:	£. 1.901.396.500	
Assistenza		
ESERCIZIO 1996		
Maggiori oneri sostenuti:	£. 485.312.872	
Assistenza		
ESERCIZIO 1995		
Borse di Studio	£. 10.500.000	
Iniziative Culturali e Ricreative	£. 14.505.800	
	£. 25.005.800	
CONSISTENZA AL 31.12.1997		
	£. 69.748.835.938	

Roma, 11 29 APR. 1998

IL CONTABILE

VISTO SI APPROVA
Roma, 11 29 APR. 1998
IL DIRETTORE GENERALE

IL PRESIDENTE

RM/

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1997

A T T I V I T A'	IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
1) TITOLI C.C.T. e B.O.T.	54.000.000.000	1) FONDO DI RISERVA Consistenza al 31.12.96 £. 58.982.177.474	
2) DISPONIBILITA' BANCARIE a) saldo c/c n. 430 acceso presso la Direzione Generale del Tesoro	5.861.864.785	Versamenti relativi all'esercizio 1996-97 £. 13.178.373.636	
b) saldo c/c 12396 acceso presso la CA.RI.RI.	321.047.965		
c) saldo c/c 822979 acceso presso la COM.IT.	153.476.676		
d) saldo c/c 10/117 acceso presso l'Istituto San Paolo di Torino S.p.A.	441.423.447	Prelevamenti relativi agli esercizi 1995-1996-1997 £. 2.411.715.172 (movimenti (come da prospetto 6)	
e) saldo sul c/c postale n. 62858006	91.969.155		
f) Fondo cassa	100.000		
3) DEBITORI DIVERSI		Consistenza Fondo di Riserva al 31.12.1997	69.748.835.938
a) per somme da riscuotere dal Ministero dei Trasporti per saldo contributo di cui alla legge 1.12.86 n. 870	28.172.357.000		
b) saldo mutualita' prestiti concessi agli iscritti ai sensi art. 11 dello Statuto e relative norme di attuazione	807.838.408		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue prospetto n. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.1997

A T T I V I T A'		IMPORTI	PASSIVITA'	IMPORTI
per somme da riscuotere a titolo di interessi maturati sui seguenti conti correnti:				
-c/c 12396 della CA.RI.RI	£. 210.706.175		2) SOMME IMPEGNATE	
-c/c 822979 della COM.IT.	£. 46.987.377		- Per l'esercizio 1997 (vedi prosp.3 col.5)	20.332.588.862
-c/c 10/117 della San Paolo Torino	£. 18.700.102	276.393.654	3) FONDO ANZIANITA' PERSONALE DIPENDENTE DELLA CASSA	
			- Consistenza al 31.12.96 £. 41.646.290	
			- Somma accantonata nel 1997 £. 3.400.000	45.046.290
TOTALE GENERALE		90.126.471.090		90.126.471.090

Roma, li' 29 APR. 1999

IL CONTABILE
Roberto Angeli

VISTO SI APPROVA
Roma, 17 APR. 1998
IL DIRETTORE GENERALE
Roberto Angeli

IL PRESIDENTE
Roberto Angeli